

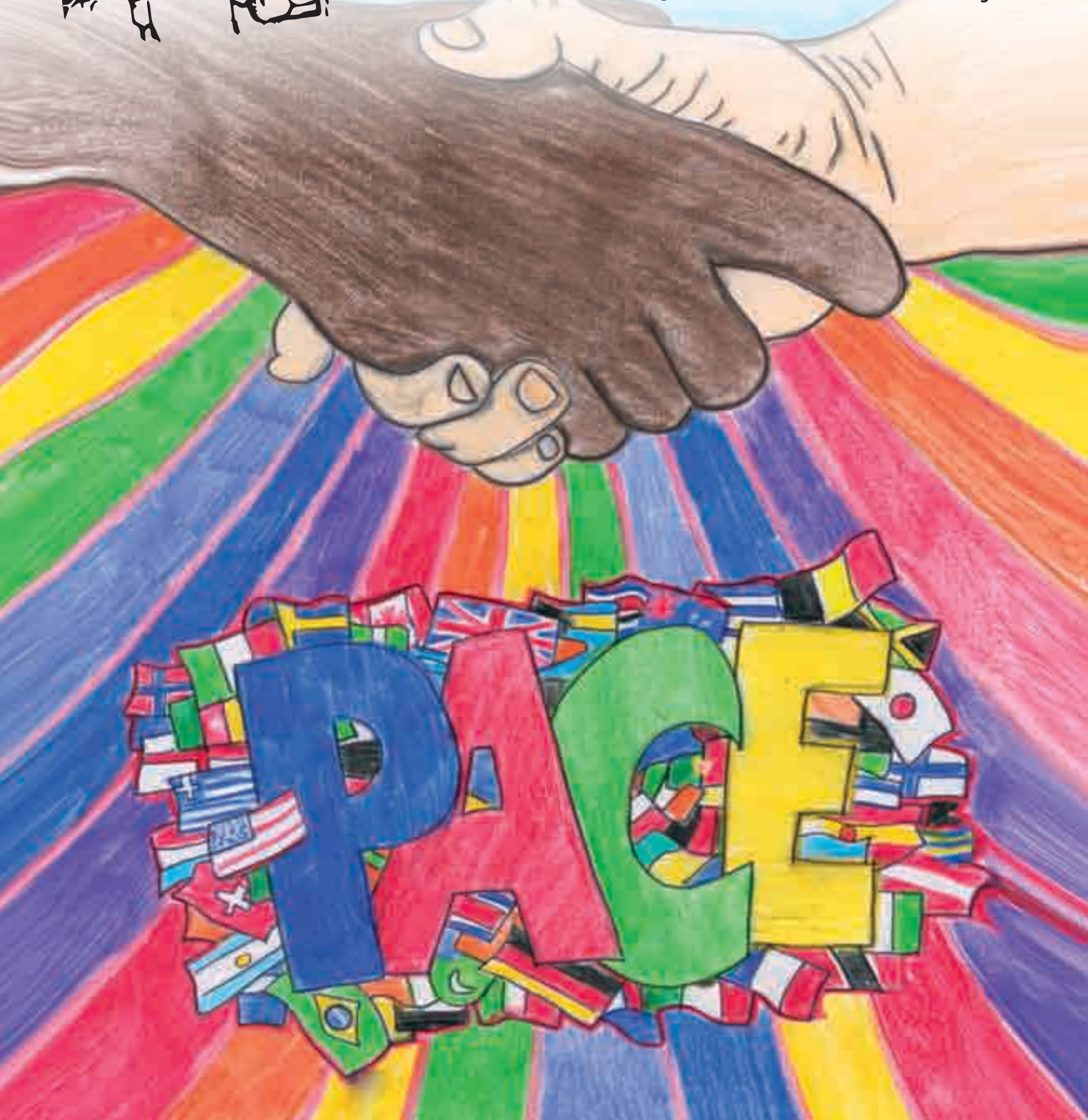
GIUGNO 2016 - NUMERO UNICO XVII EDIZIONE



GIORNALE DI BORDO

2° Circolo Didattico "San Giovanni Bosco" - Terlizzi

Tel. 0803516314 · e-mail: baee168001@istruzione.it · www.secondocircolobosco.gov.it



IL GIORNALE DI BORDO HA FATTO TRIS

*Il giornalino scolastico, vincitore,
quest' anno, 3 volte.*



“Giornale di Bordo” ancora una volta, è stato premiato, dopo il riconoscimento ottenuto da **Piancastagnaio** e da **Mirabilandia**. Positivo è stato il giudizio dato dalla commissione esaminatrice sia per la sua veste grafica sia per i contenuti degli articoli che accattivano l'interesse del lettore.

La nostra testata si è aggiudicata il secondo posto al **Concorso Nazionale Il Miglior Giornalino Scolastico “Carminè Scianguetta” XVI edizione** che si è tenuto a Manocalzati (Avellino).

Durante la premiazione, avvenuta il 20 maggio 2016, una delegazione di dieci alunni, in rappresentanza della Redazione, innanzi a un numeroso pubblico, ha testimoniato con orgoglio il prodotto di un lavoro intenso, faticoso ed esaltante.

In questa particolare occasione, il Circolo “San Giovanni Bosco” ha anche ben figurato grazie alla partecipazione del “Coro scolastico” che si è esibito in una performance di canti, diretti dal M° Marcello Zinni.

Referenti del progetto

Inss. Antonia Petruzzella e Cecilia Berardi



Il disegno di copertina è stato realizzato dall'alunno **Lorenzo Ventura** della classe 5^a B

**SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR, I DOCENTI E I GENITORI
PER AVER CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE
DEL GIORNALINO SCOLASTICO 2016**

SOMMARIO

Editoriale	1
Progetto Piedibus - Lascia a casa l'incoscienza porta in strada...	2
La scuola e la sua musica	3
Riciclando salviamo l'ambiente	4
Credo... quindi aiuto l'ambiente	5
L'amore per l'ambiente	6
Incontro ravvicinato con una lucciola - Majorettes e sbandieratori	7
Bimboil - Scoperte d'autunno	8
Rubbish? - Facciamo scienze in lingua inglese	9
Il Vescovo e i bambini, gioia allo stato puro	10
Il nostro nuovo buon pastore	11
Poesia della tavola - Germogli... che passione!	12
I colori del Messico - I bambini di Kabul	13
"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi - I bambini di Mindanao"	14
Don Bosco, amico mio!	15
"Dov'è disperazione che io porti la speranza"	16
A Scuola d'Infanzia	17
Che meraviglia la pace!	18
Le tradizioni del mio paese: la scarcella di Pasqua	19
Mhm... roba da leccarsi i baffi!	20
Pronti, partenza, via... si legge!	21
I promessi sposi... - Mille e mille storie... - Leggendo, ci incontriamo!	22
Lo scrittore che è in me - Che novità! Quest'anno un libro pop-up	23
Origami... che passione!	24
Semplici addobbi - Laboratorio di ceramica Vallarelli	25
Dal Big Bang alla preistoria - Tra mito e scoperta	26
A lezione di legalità - Smart thinking - ...con GioiaMathesis	27
Piccoli scienziati in azione	28
Silvia Del Signore - Vincenzo Grieco	29
Progetto Sport	30
Noi piccoli atleti...- Play and fun - ...Taekwondo	31
Incontro con Francesco Barione - Un palazzetto per tutti...	32



La nostra redazione

Altamura Marco, Barbato Raffaella, Bisceglia Cristiana, Bucci Maria Rosaria, D'Aniello Giuseppe, D'Aniello Luca, Dell'Accio Viviana, De Nicolo Rachele, De Ruvo Elisa, De Sario Adriana, De Sario Siria, De Vanna Alessia, D' Orfeo Alessandro, Leovino Francesca, Magrone Lavinia, Mastroianni Maria Teresa, Petra Vasil, Rubini Francesco, Scagliola Luisa, Sforza Federico, Tamborra Ilenia, Tangari Miriana, Tedeschi Doriana, Tricarico Sofia, Ventura Lorenzo, Vito Vittoria, Volpe Lucas.

Insegnanti referenti del Progetto "Giornale di bordo"

Petruzzella Antonia - dell'Aquila Anna - Berardi Cecilia

Ideazione grafica e stampa: De Biase - Ruvo di Puglia

EDITORIALE



Scrivo queste righe immediatamente dopo che il nostro Giornale di Bordo è stato premiato nella XVI edizione del Concorso Nazionale il Miglior Giornalino Scolastico “C. Scianguetta” di Manocalzati. Mi piace partire da questo riconoscimento, ma soprattutto dalla motivazione del premio: «Il giornale racconta e testimonia una vita scolastica effervescente e ricca di percorsi interessanti che sono stati sapientemente riportati tra le sue pagine.»

Mi fa estremamente piacere che, attraverso le pagine del nostro giornalino, venga percepito il clima positivo che caratterizza la nostra scuola; un ambiente educativamente costruttivo, con una dinamicità orientata alla crescita cognitiva, culturale e affettiva dei nostri alunni.

Anche questo numero mi sembra testimoni il continuo sforzo progettuale e organizzativo di tutta la scuola, orientato non solo alla realizzazione di una didattica curricolare sempre più efficace e fruttuosa, ma anche alla ricerca sul territorio di opportunità coinvolgenti e significative per alunni, genitori e docenti.

Quello appena trascorso è stato un anno ancora più vivo e vivace dei precedenti. Tante le iniziative, tante le personalità di rilievo che hanno offerto alla comunità – scolastica e non solo – considerevoli spunti di riflessione.

Non è possibile in poche righe elencare una per una tutte le iniziative. Sento però la necessità di soffermarmi in particolare su tre personalità che ci hanno onorato della loro presenza, e che ritengo emblematiche per i temi affrontati, per noi estremamente rilevanti.

Il primo tema è quello del rispetto delle regole: abbiamo avuto con noi il giudice Gherardo Colombo, ex magistrato del pool Mani Pulite, che con il suo intervento ha offerto fondamentali elementi di riflessione non solo per bambini, ma anche per noi adulti che lo ascoltavamo con molta attenzione. E che ha ribadito, in maniera semplice ma estremamente autorevole e profonda, l'indispensabilità delle regole per una società in cui tutti possano sentirsi liberi allo stesso modo.

Altro tema che ci sta tanto a cuore è la necessità di una stretta collaborazione educativa tra scuola e famiglia: su questo abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Alberto Pellai, psicoterapeuta, che parlando a insegnanti e genitori, ha focalizzato l'attenzione sui rischi che l'utilizzo di cellulari e di internet può comportare per i bambini, fornendo spunti di riflessione, consigli pratici – per la scuola ma anche, e soprattutto, per la famiglia

– e risposte sui “temi caldi” per gestire al meglio questa problematica.

Infine, il tema della comunità: comunità educante, quella scolastica, inserita a sua volta in collettività via via più estese. Questo il senso dell'incontro con il Vescovo, S.E. Mons. Domenico Cornacchia, che ha trascorso un'intera mattinata da noi, e che ha permesso a bambini e adulti di sentirsi gruppo in una comunità più ampia, fino ad arrivare ad aiutare concretamente popolazioni geograficamente molto lontane, ma nei confronti delle quali non possiamo sentirci indifferenti. Altre iniziative, non meno importanti, sono rendicontate nelle pagine che seguono. Qui mi preme giusto sottolineare come la nostra scuola si sia fatta carico di cercare e offrire opportunità formative: non solo il dirigente e gli insegnanti con incarichi formali, ma anche tanti docenti, compresi coloro che operano nei diversi plessi della scuola dell'infanzia per aver offerto il loro apporto con entusiasmo nel progettare e realizzare iniziative che hanno coinvolto la comunità scolastica e cittadina. Né posso dimenticare la collaborazione preziosa di molti genitori, che hanno messo a disposizione le loro competenze, coordinandosi con gli insegnanti per offrire in prima persona importanti contributi educativi e costruttivi destinati ai nostri bambini.

Se è stato possibile un nuovo anno “effervescente”, lo dobbiamo a tutti coloro – docenti, personale ATA, genitori – che hanno creduto e continuano a credere nel ruolo fondamentale della scuola per formare i cittadini del domani. Una scuola che – mi preme sottolinearlo – non è solo apparenza: dietro tutte le iniziative, tutti gli eventi, dietro la “vetrina”, c'è la “bottega”, l'agire quotidiano, il lavoro spesso di trincea a cui sono chiamati ogni giorno gli insegnanti, il personale di segreteria e i collaboratori scolastici, che sento il dovere – non solo istituzionale – di ringraziare. È un lavoro spesso silenzioso, dietro le quinte, ma che lascia il segno nei bambini. Ed è proprio il ricordo che i bambini si portano dietro, il ricordo di una scuola in cui hanno appreso competenze essenziali sulle quali costruire il loro futuro, che per noi educatori costituisce il vero premio, il vero bonus, il vero riconoscimento professionale e sociale.

PROGETTO PIEDIBUS

alla sua settima edizione

Nella mobilità sostenibile per il benessere delle persone e dell'ambiente



“Mobilità sostenibile” è un termine tecnico per indicare la possibilità di spostarsi in tempi e spazi accettabili in rapporto alle esigenze della società in cui viviamo, producendo il minor danno possibile all'ambiente, cioè riducendo al minimo il cosiddetto “impatto ambientale”.

Per sensibilizzare ad una mobilità sostenibile e sostenere iniziative ecocompatibili con l'ambiente, la scuola primaria San Giovanni Bosco, rappresentata dal Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Monopoli, da ben sette anni promuove ed attua il progetto PIEDIBUS (ossia lo “scuolabus a piedi”), condotto da un gruppo di accompagnatori (genitori, nonni, volontari...) che proteggono e guidano una carovana di bambini che va a scuola.

Il SERVIZIO PIEDIBUS è stato operativo dal 15 marzo al 31 maggio 2016: dal lunedì al venerdì.

Per i bambini il PIEDIBUS è una festa perché è **divertente stare assieme ai propri compagni**, la gente si ferma a guardare, saluta, chiede e gli automobilisti si abituano a farli passare. I bambini, inoltre, si sentono responsabilizzati, trattati con rispetto perché ci si fida di loro: sentono con serietà quello che stanno facendo e restano delusi quando trovano

qualcuno che ha parcheggiato sul marciapiede o che non li lascia passare sulle strisce pedonali.

Quante multe morali hanno dovuto notificare!!!!

Quest'anno scolastico nonostante ci sia stata una massiccia iscrizione degli alunni, l'adesione dei genitori accompagnatori, invece, è stata minima, rispetto alle precedenti edizioni. E' stata attivata, pertanto, grazie alla sensibilità e alla disponibilità di tre mamme, un'unica carovana, composta da 20 alunni.

Occuparsi di percorsi casa-scuola in sicurezza richiede una consistente rete di accoglienza e di solidarietà sociale, che si mostra nel momento della progettazione, ma molto spesso si dissolve nella fase di attuazione. Sono convinta che nessuno da solo ce la possa fare, mentre insieme è possibile raggiungere risultati migliori.

Referente del Progetto
Ins. Angela Giangaspero

LASCIA A CASA L'INCOSCENZA... PORTA IN STRADA LA PRUDENZA !

Con la cerimonia di consegna del patentino del *bravo pedone*, per gli alunni delle classi terze, e del *bravo pedone* e del *bravo ciclista*, per quelli delle classi quinte, si è concluso il progetto di Educazione stradale “**Bimbinstrada**”, svolto anche quest'anno per tutte le scolaresche con la preziosa collaborazione del maresciallo Gaetano Barione della locale polizia municipale.

Gli incontri laboratoriali svolti dagli alunni con il maresciallo hanno permesso di riflettere sulla necessità di vivere la strada rispettandone le regole al fine di salvaguardare la propria e l'altrui incolumità e di porre al primo posto l'attenzione alla sicurezza.

L'acquisizione di comportamenti corretti, consapevoli durante gli spostamenti in strada e la conoscenza dei fattori di rischio di questo ambiente, vissuto con ruoli diversificati, sono stati gli obiettivi perseguiti dal progetto, oltre che stimolare una coscienza civica inserita in un'ampia Educazione alla legalità. L'interesse mostrato dagli alunni e la partecipazione attenta alle attività proposte hanno coinvolto gli stessi nel rispetto delle norme che regolano la circolazione pedonale e ciclistica e nella partecipazione a concorsi e iniziative promosse da enti e associazioni.

Si è avviata, infine, la realizzazione del progetto in rete con le altre scuole cittadine “**Mini vigili a Terlizzi**”, patrocinato dell'Amministrazione comunale e proposto dall'ANVU, Associazione Nazionale Polizia Locale.

L'insegnante referente
Rosaria Rigotti



Lezioni di Educazione Stradale

La SCUOLA e la sua MUSICA

“La scuola senza musica è un ambiente ricco di intelletto ma povero di emozioni” (G. Berlinguer).

Nella Scuola Primaria San Giovanni Bosco, invece, si coltiva ogni giorno il piacere e l'emozione della musica con esperienze diverse e multiformi, ma con particolare riguardo alla singolare ed insostituibile pratica dello stare insieme per cantare e per far musica da attori privilegiati. È questa l'essenza più autentica del **“Coro Scolastico San Giovanni Bosco”**, che, nel corso di quest'anno scolastico, ha visto attivi e partecipi sessanta piccoli cantori provenienti dalle classi terze, quarte e quinte, sapientemente istruiti dal M° Marcello Zinni. Il progetto corale, svoltosi da gennaio a giugno, ha impegnato gli alunni con cadenza settimanale in orario extrascolastico e ha reso la nostra scuola il luogo privilegiato dove accogliere quanti avessero voluto sperimentare questa preziosa ed arricchente opportunità formativa individuale, nel gruppo, per la musica e con la musica, ritrovandosi insieme a vivere l'esperienza del manipolare la musica da autentici protagonisti insieme ad altri, in tanti ad una voce sola, distinti ed uniti per entrare in sintonia con chi sta accanto. Una palestra di tolleranza, di democrazia e di socialità, vissuta da quanti hanno compreso che l'esperienza del



coro insegna che vivere insieme significa ascoltarsi e ascoltare, percependo l'individualità come momento fondativo di un tutto che persegue un prezioso obiettivo comune, ovvero il successo di quel microcosmo sociale che è il gruppo che “fa musica e fa musica insieme”.

Queste le profonde motivazioni che hanno spinto molti insegnanti a proporre ai propri alunni la partecipazione ad un laboratorio di canto corale in orario curricolare. Le lezioni del progetto **“Cori di classe”** si sono svolte in orario curricolare nell'ora di educazione al suono e alla musica con cadenza settimanale, con il supporto qualificato di esperti specializzati nella musica e nella pratica corale per bambini.

Il Coro San Giovanni Bosco, i Cori di classe e tutte le altre attività musicali esperite, fanno della nostra comunità scolastica il luogo dove imparare a leggere, a scrivere, a far di conto e, oggi, anche a far di “canto”.

Referente di musica
Ins. Volpe Maria



Classe 2^aE



Classe 2^aB



Classe 2^aC



Classe 2^aD

L'associazione musicale **“Nicola Cassano”**
nell'esecuzione di **“Pierino e il lupo”**



RICICLANDO SALVIAMO L'AMBIENTE

Attraverso piccoli gesti miglioriamo la qualità della vita.



Al tempo dei nostri nonni, la maggior parte delle famiglie viveva dei prodotti offerti dalla campagna e dagli animali che allevavano. Gran parte dei rifiuti veniva usato poi come alimento per il bestiame o come humus per concimare i campi. Per questo motivo, non c'era bisogno di fare la raccolta differenziata.

Negli ultimi anni, però, a causa dell' utilizzo eccessivo di beni di consumo e di risorse non naturali, i rifiuti sono talmente aumentati che il problema del loro smaltimento è diventato difficile. E' necessario, pertanto, assumere un atteggiamento più responsabile nel loro recupero, adottando la differenziazione, in modo da poterli reintegrare nel ciclo produttivo.

Alla luce di quanto esposto, la redazione del Giornale di Bordo, mercoledì, 2 marzo, ha incontrato presso la biblioteca della scuola San Giovanni Bosco, il sindaco Dott. Ninni Gemmato e i consiglieri comunali N. Allegretti, delegato all'Ambiente e G. Ranieri, all'urbanistica, per illustrare questa virtuosa iniziativa denominata "RACCOLTA PORTA A PORTA", decollata da qualche giorno nella nostra cittadina.

Consigliere Allegretti, chi gestisce il servizio?

Il servizio è gestito da una ditta di Corato, la ASIPU, che ha distribuito a quasi tutte le famiglie un kit formato da quattro mastelli: per l'umido, per la carta, per il vetro, per il secco residuo e sacchetti gialli per la plastica.

E, per i rifiuti cosiddetti ingombranti?

L'isola ecologica è il punto di raccolta di tutti i rifiuti, anche degli apparecchi elettronici ed elettrici, i cosiddetti RAEE. Per il loro smaltimento, si può contattare il numero verde dell'azienda e su appuntamento il personale predisposto, senza alcun costo aggiuntivo, provvederà a prelevarli.

Che succederebbe se un mastello venisse smarrito?

Se qualche utente dovesse smarrire il mastello abbinatogli, ne dovrebbe far richiesta e non gli verrebbe applicata nessuna sanzione. Se, invece, venisse beccato colui che ruba il mastello, oltre alla denuncia penale, pagherebbe una pesante sanzione amministrativa che oscilla tra i 500 e i 600 euro; la stessa verrebbe addebitata anche al cittadino che dovesse effettuare una cattiva differenziazione. Tengo a precisare, che sulla errata differenziazione non scatterebbe subito la sanzione, ma solo in caso di comportamenti recidivi.

Come verrebbero avvisati i cittadini che la loro differenziazione non è corretta?

Se l'operatore addetto alla raccolta dei rifiuti dovesse verificare che nel mastello c'è qualcosa di non adeguato, lascerà un bigliettino in cui comunicherà il porta a porta errato.

I mastelli potrebbero essere scambiati?

No, perché i mastelli forniti dal Comune, anche se sono tutti uguali, hanno lateralmente il codice a barre, un microchip che lo identifica con l'utente mediante un orologio a lettura ottica in dotazione all'operatore che lo ritira.

Sappiamo qual è la percentuale dei rifiuti recuperati con la raccolta differenziata?

La novità di questa raccolta sta in due aspetti:

1) Finalmente nelle strade della nostra città non ci saranno più bidoni maleodoranti, antiestetici e a volte bucati che sversavano liquami. Questo sistema con i cassonetti collettivi, in passato, non ha portato ad una elevata differenziazione, si è raggiunto solo, il 27%. Il nostro

obbiettivo con la raccolta porta a porta è raggiungere almeno il 65%, poi a regime superarlo.

2) Questo tipo di mastello, con 40 litri di taratura è il risultato di una ricerca effettuata in base alle esigenze di ogni città, come previsto dalle regole dettate dalla Regione Puglia riguardo al tema della raccolta porta a porta.

Signor sindaco, perché siamo stati tra gli ultimi a fare la raccolta porta a porta?

Purtroppo, mancava il coraggio di partire, la stragrande maggioranza dei Comuni ha fatto finta di nulla, sviando leggi nazionali e direttive europee sulla necessità di trovare vere alternative alle malsane discariche. Dopo i tanti solleciti della Comunità Europea all'Italia, ora che quasi tutte le discariche sono sature, il presidente della Regione Puglia, Dott. Emiliano, ha fortemente consigliato di procedere con la differenziata, per evitare il rischio in un futuro, non tanto lontano, di ritrovarci le strade stracolme di rifiuti, come è successo in Campania nella "terra dei fuochi, con disastrose conseguenze per la salute pubblica.

Il comune di Terlizzi ha, anche, stanziato nel bilancio dello scorso anno, come fondo comunale, 258.000 euro per raccogliere dai terreni circostanti le coperture dei tetti in amianto, un materiale altamente tossico e cancerogeno, volontariamente abbandonato da gente incivile e priva di scrupoli.

Cosa si ricaverebbe dalla giusta differenziazione?

La raccolta differenziata porterebbe una grande somma di danaro nelle casse comunali e, di conseguenza, una riduzione della tassa sui rifiuti a carico dei cittadini. Inoltre, avremmo strade pulite e libere da cassonetti, non più rifiuti abbandonati e più posti per il parcheggio delle auto.

Secondo lei, signor Sindaco, durerà la raccolta differenziata?

Assolutamente sì, sono molto fiducioso tanto che diventerà un'abitudine di cui non si potrà farne a meno.

Quando è prevista che in tutta Terlizzi ci sarà la raccolta porta a porta?

Ritengo che nel giro di poche settimane in tutto il nostro paese si attiverà la raccolta.

Anche le scuole faranno la raccolta?

Certo, anche nelle scuole verranno consegnati i mastelli per raccogliere e differenziare.

Quali sono gli orari in cui si conferiranno i rifiuti differenziati?

Per quanto riguarda le zone periferiche e residenziali si conferiranno dalle 21.00 alle 23.00, nel centro storico dalle 15.00 alle 19.00, così rimarrà pulito e consentirà il passeggio nelle serate estive.

Da cosa è nata questa iniziativa?

I tempi e la sensibilità di tutti sono cambiati. Oggi siamo più attenti alle dinamiche ambientali, siamo cresciuti come comunità ed è aumentato il livello di sostenibilità, inoltre, una legge regionale ha imposto ai Comuni di raggiungere almeno il 65% della differenziata; se non si raggiungesse questo livello, verrebbe applicata una ecotassa pari a 25.82 euro per tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito in discarica.

Il Sindaco conclude l'intervista, invitando la redazione a diffondere il senso civico all'interno delle famiglie in modo da migliorare la salute ambientale del nostro paese. Ribadisce, inoltre, che cambiando le nostre abitudini, daremo un notevole contributo per una vivibilità migliore.

Un'amica al servizio della natura "CREDO...QUINDI AIUTO L'AMBIENTE"



Mercoledì 16 marzo, noi bambini della redazione abbiamo invitato la dott.ssa Maria Panza, esperta di educazione ambientale e coordinatrice responsabile CEA WWF, per intervistarla sul tema della biodiversità.

Vi chiederete, perché proprio su questo argomento?

Beh, a dire la verità, se ne sente parlare spesso sia a scuola sia attraverso i media e poi perché ci sta molto a cuore questa tematica.

Un encomio, comunque, alla dottoressa che ha risposto con professionalità e al tempo stesso con semplicità alle numerose domande e curiosità emerse, qui di seguito riportate.

Di che cosa si occupa?

Sono esperta di educazione ambientale e, non solo ho studiato questo argomento, ma ho seguito dei corsi per saper divulgare e trasmettere agli altri il mio sapere e, faccio parte del WWF.

Cos'è e, quando è nato il WWF?

Il WWF è un'associazione internazionale. E' nato in Svizzera a Gland nel 1961.

La parola WWF è un acronimo?

Sì. La prima W vuol dire world, la seconda W wildlife e la F vuol dire fund. E significa "fondo mondiale per la vita selvatica". I fondi sono quei sistemi per raccogliere il denaro che serve per aiutare la natura.

Chi l'ha fondato?

Il WWF è stato fondato da un gruppo di persone molto colte e ricche di varie nazioni. In Italia si formò nel 1966 ad opera del giornalista e pittore Fulco Pratesi. Attualmente è presidente del WWF Donatella Bianchi.

Perché è nato il WWF?

Devo dire che in passato esisteva già un'associazione fondata da scienziati chiamata UICN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Però, non tutti erano in grado di seguire la complessità delle tematiche che presentavano. Così a questa associazione si aggiunse il WWF che divenne il braccio divulgativo dell'UICN, e permise la conoscenza della natura a tutti, proponendo la sua conservazione attraverso tre comportamenti necessari:

- preservare la biodiversità;
- assicurare l'uso sostenibile delle risorse naturali rinnovabili;
- ridurre l'uso delle risorse non rinnovabili.

Dottoressa, da quando e perché ha scelto di farne parte?

Avevo 14 anni quando mi sono associata; ora ne ho sessanta, quindi, sono 47 anni che seguo quest'associazione. L'ho fatto perché mi piace tutto ciò che è natura.

Il WWF ha raggiunto degli obiettivi? Se sì, quali?

Il WWF ha istituito in Africa i Parchi della Pace, una sorta di aree protette, per lasciare liberi gli animali di spostarsi all'interno di più stati con la rimozione delle recinzioni dei confini. Dagli introiti delle visite dei turisti l'economia di quei Paesi si è incrementata.

Il WWF ha salvato alcune specie di animali dall'estinzione come il panda. E, in Italia ha salvaguardato luoghi come Torre Guaceto, che è stata resa zona protetta, evitando la costruzione di un campeggio.

Il WWF salva qualsiasi animale?

No, salva solo gli animali selvatici e tutti gli ecosistemi naturali.

Dottoressa, ha detto che uno dei propositi del WWF è quello di preservare la biodiversità. Ma cosa s'intende con questo termine?

Per spiegare questo concetto bisogna tener presente che al momento

della sua nascita, il WWF si occupava di singole specie di animali. Poi si comprese che ciò che va salvato è tutto ciò che permette alle specie di sopravvivere. Quindi, da qui nacque la definizione di **biodiversità** come insieme di tutte le specie viventi con cui l'uomo divide il pianeta Terra. Tale definizione è stata coniata da E. Osborne Wilson nel 1985. Importante sottolineare la parola "divide" perché ci fa capire che l'uomo sul pianeta non è solo ma deve accettare la presenza di altre specie viventi.

Perché la biodiversità è importante?

Perché mantiene funzionanti gli ecosistemi che forniscono acqua, ossigeno, cibo, energia e materie prime indispensabili per la vita dell'uomo.

Quali sono le principali minacce alla biodiversità?

Prima di tutto, il consumo del suolo cioè la sua trasformazione da permeabile a superficie impermeabile. Questa, bambini, è una trappola subdola di cui l'uomo non si accorge e che toglie spazio alla natura. Poi ci sono gli incendi e i prodotti chimici usati in agricoltura, che eliminano gli insetti che sono alla base della piramide alimentare, il cambiamento climatico, l'inquinamento e, in ultimo, la caccia e la pesca ormai eccessive ed indiscriminate.

Come si può fermare la perdita della biodiversità?

Dovete sapere che fermare la biodiversità, vorrebbe dire evitare che le specie si estinguano. Questo è molto difficile, perché l'estinzione è un evento naturale che succede. Si stima, infatti, che ogni 20 minuti sparisca una specie. Cio' che bisogna fare, invece, è modificare il comportamento dell'uomo sulla terra.

In che modo?

Controllando le emissioni di sostanze inquinanti, ricercando fonti energetiche alternative ed ecologiche e, infine, limitando l'uso di quelle sostanze che la natura non riesce a smaltire.

Per fermarla, dunque, bisogna proteggere gli ecosistemi. Per questo motivo, sono state realizzate le zone protette, i bioparchi e gli orti botanici. Le zone protette sono un sistema di conservazione delle specie in situ, gli orti botanici e i bioparchi sono invece sistemi di conservazione ex situ.

Quest'ultimi, così si chiamano ora gli zoo, hanno un aspetto positivo perché sono in grado di conservare la specie e un aspetto negativo perché gli animali non vivono nel loro habitat naturale, soffrono. Preciso che, il WWF non ha bioparchi ma ha centri di recupero di fauna selvatica (CRFS).

Cosa si può fare per proteggere la biodiversità?

Bisogna evitare di selezionare le specie viventi, essere "educati" e attenti a ciò che compriamo o mangiamo.

In Puglia esistono specie in via di estinzione?

Specie in via di estinzione non ce ne sono, ma c'è una specie che è stata distrutta. Si tratta della gallina prataiola, che vivendo tra la pseudo steppa e il campo di grano e costruendo il suo nido a terra, è stata distrutta con il passaggio della mietitrebbiatrice e di conseguenza con la bruciatura delle piante secche.

La Redazione

L'AMORE PER L'AMBIENTE

Il nostro amico albero cresce con noi

La storia della nostra piccola quercia è cominciata un giorno di primavera quando, in prima elementare, siamo stati in visita didattica a Selva Reale. Eravamo piccoli, ma trascorremmo un'intera giornata immersi nella natura e ci avventurammo in una strepitosa caccia al tesoro, un tesoro che poi abbiamo portato a scuola con noi: una piccolissima quercia.

L'alberello è stato sempre in classe, a turno ce ne siamo presi cura, ha ascoltato le nostre lezioni, le risate e anche il chiasso, insomma è cresciuto insieme a noi. Durante le vacanze estive trascorrevamo il

tempo a casa di Francesca, ma a settembre riprendeva posto tra i banchi proprio come noi.

Sono trascorsi così più di tre anni e quest'autunno era ormai evidente che la nostra piccola quercia aveva bisogno di più spazio e più aria: era il momento di trapiantarla in giardino.

Superato l'inverno ci guarda ora dalla finestra con le sue gemme primaverili e ci ricorda l'importanza della cura delle piccole cose, seme di speranza per traguardi di armonia tra l'uomo e l'ambiente.

Classe 4^a F

FILASTROCCA DI ANTONELLO

*Ci fu un tempo che i bimbi della Effe
si presero come grande loro impegno
della Natura non prendersi più beffe
contribuendo con un seme a questo sogno.*

*Della giovane quercia è la storiella
che ci racconta dell'albero delle ghiande
il suo nome comune è roverella
la sua chioma crescerà molto in grande.*

*Un giorno di quella quarta la maestra
vide che il cielo si era alquanto abbassato
guardando fuori attraverso una finestra
disse: - "Il preside andrà subito avvisato".*

*"Con una certa fretta dobbiamo intervenire"
afferma il sommo dirigente
"Propongo una colonna di ferro costruire
che si chiami qualcuno bravo urgentemente".*

*Ma la maestra che era molto giudiziosa
capì che bisognava fare un'altra cosa
si ricordò della quercia dentro il vaso
e pensò di risolvere così questo suo caso.*

*L'albero piantato sarebbe diventato
del cielo una colonna naturale
più forte anche del cemento armato
con il suo fusto che in alto sempre più sale.*

*Ma chi avrebbe fatto materialmente il fosso?
Qualcuno della scuola sarebbe stato bello
"Io no" disse la maestra "da sola io non posso"
che venga in aiuto chiamato Antonello.*

*Di questa breve storia alla fine giunti
rimane una grande e forte verità.
Se volete prendete pure tanti appunti:
piantiamo gli alberi in campagna e in città.*



**Piantumazione della piccola quercia
nel giardino di viale Indipendenza**

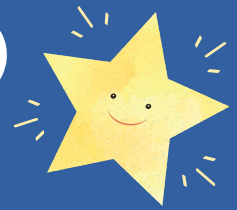
PER CAPIRE

Per gli Indiani d'America le piante possiedono uno spirito, sono sacre e hanno un preciso ruolo. **Gli alberi rappresentano le colonne del mondo e quando gli ultimi alberi saranno stati tagliati, il cielo cadrà sopra di noi**

(Proverbio Sioux)



INCONTRO RAVVICINATO CON UNA LUCCIOLA



Scienza e fantasia, un connubio per imparare

Che tipo di animale sei?

Sono un insetto.

Dove vivi?

In luoghi umidi, nelle sere d'estate. Di giorno resto nascosto tra l'erba.

Di che cosa ti nutri?

Da piccolo mi nutro di vermi e lumache, da grande di nettare e polline.

Come è fatto il tuo corpo?

Il mio corpo è lungo circa un centimetro. Ho un piccolo capo con gli occhi sporgenti e delle antenne. Il mio addome è allungato.

Come fai a produrre la tua luce?

Con la luciferina contenuta in speciali organi che si trovano all'estremità del mio addome.

Che cosa è la luciferina?

La luciferina è una sostanza grassa che, quando viene a contatto con l'ossigeno dell'aria, diventa luminosa.

Perchè produci la luciferina?

Per attirare l'attenzione delle femmine con una danza luminosa, dopo il tramonto.

E poi cosa succede?

Le femmine non potendo volare, stanno sui prati, rispondono al richiamo producendo una luce un po' diversa. Alla fine... incontro la mia compagna.

Classi 2^a B-C



MAJORETTES E SBANDIERATORI della scuola "San Giovanni di Bosco" di Terlizzi



expertise a titolo non oneroso: una passione che lo vede impegnato con spirito di abnegazione negli anni. L'abito della parata, turchese e bianco, corona il gruppo facendolo sembrare regale. Infatti lo stupore è inenarrabile.

L'ormai ventennale esperienza del consolidato gruppo "Majorettes e Sbandieratori" è una realtà, al 2° Circolo "San Giovanni Bosco" di Terlizzi. Nel gruppo sono transitate intere generazioni di alunni provenienti dalle diverse classi. Ancora oggi quando il gruppo si esibisce trascina una moltitudine di persone sognanti. Le *performance* sono movimenti sincroni derivanti da un lungo lavoro e sforzo fisico, oggetto di studio negli incontri settimanali del sabato. Al gruppo aderiscono anche alcuni bambini iscritti alla scuola secondaria di 1° grado, quali *mentor* per i più piccoli: a loro sono affidati il grado di mazziera e capo sbandieratore. Il costante esercizio lo si deve alla perizia del M° Pino D'Aniello che offre il suo

Referenti del Progetto
Inss. Del Re Elisa e Vallarelli Nicolò

BIMBOIL

UN PROGETTO PER LA CITTÀ DELL'OLIO



Terlizzi, come altre città, è un paese che produce l'olio. Ecco perché alcune classi della nostra scuola hanno partecipato al progetto-concorso **"Bimboil. I Francobolli dei mestieri dell'olio: una magnifica raccolta"**, indetto dall'Associazione nazionale Città dell'olio.

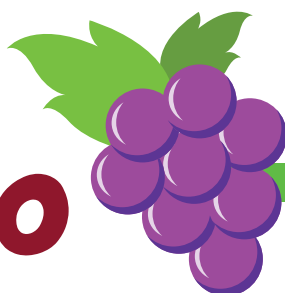
Lo scopo del progetto era far compiere a noi alunni un percorso di conoscenza e di approfondimento nel mondo dell'olio extravergine e richiedeva di realizzare sei Francobolli, anzi *"Francoboil"* che illustrassero le varie fasi necessarie per la produzione dell'olio, utilizzando una

tecnica a nostra scelta.

Il punto di partenza del nostro lavoro è stato fare ricerche, così abbiamo scoperto che, già dall'antichità, l'olio è stato usato come medicinale, come cosmetico nella cura del corpo, come condimento e per illuminare. In seguito abbiamo visitato un frantoio, dopo aver anche assistito alla raccolta delle olive. E allora noi tutti abbiamo scoperto che dietro una goccia di olio c'è tanto lavoro e ci sono varie macchine. Il frantoio è, infatti, un posto veramente "affascinante"! Quando arrivano al frantoio, le olive vengono messe nel defogliatore che le ripulisce dalle foglie; un nastro trasportatore manda le olive nel frangitore per schiacciarle. La pasta ottenuta viene "girata" dalle eliche della gramola per poi passare nell'estrattore, una macchina capace di separare sansa, acqua e olio; quest'ultimo viene infine mandato nel separatore che lo ripulisce dalle ultime particelle di acqua. Il prezioso liquido dorato viene conservato nei silos. Così abbiamo capito che per produrre una sola bottiglia di olio ci vuole molto movimento, tanto lavoro e moltissimo rumore! Partecipare a questo progetto-concorso ci è piaciuto molto, è stata un'esperienza interessante ed istruttiva, che ci ha permesso di capire il valore della tradizione del nostro paese, aiutandoci a sviluppare un legame più profondo con la nostra storia e a comprendere bene perché Terlizzi è la città dell'olio!



SCOPERTE D'AUTUNNO



Martedì 20 ottobre ci siamo recati presso l'azienda vitivinicola "Mazzone" a Ruvo di Puglia per un laboratorio sulla vendemmia. Ci siamo divertiti tanto a raccogliere i grappoli d'uva nella vigna, come dei veri contadini. Quel giorno abbiamo imparato a cucinare una vera delizia: la marmellata d'uva. Insieme alla Signora Rosaria abbiamo staccato gli acini dal raspo, poi li abbiamo macinati in un passaverdura dove si sono raccolti i vinaccioli e le bucce. Tutta la polpa e il succo sono finiti in una pentola che è stata messa sul fornello. Dopo ancora abbiamo aggiunto lo zucchero mescolando sempre con un cucchiaino di legno. Oh, sorpresa! Il composto diventava sempre più denso e si sentiva un dolce profumo di marmellata. In seguito il composto bollente è stato spalmato come una crema sul pane: una golosità tutta naturale e senza conservanti, da leccarsi proprio i baffi. Provare per credere. Altro che merendine!!!

Classe 4^a B



Preparazione della marmellata



“Digitally CLIL”, progetto innovativo in rete tra la scuola primaria San Giovanni Bosco e le scuole secondarie di primo grado Terlizzi-Ruvo.

RUBBISH?

REDUCE, REUSE, RECYCLE

Quest'anno la nostra classe ha vissuto un'esperienza davvero unica. Insieme agli alunni di 4^a D, abbiamo partecipato al **Progetto Digitally CLIL**, un progetto di Scienze sulla ecosostenibilità in Lingua Inglese. Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning che in italiano significa: “Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto”, espressione usata per indicare l'insegnamento di un qualsiasi argomento scolastico attraverso una lingua straniera. Vi chiederete, è possibile per bambini di classe quarta e quinta studiare le Scienze in Inglese? Sì, è possibile!

Dopo la sorpresa e i timori iniziali, le lezioni a classi aperte sono diventate un momento molto atteso da tutti noi in cui gioco e movimento hanno reso tutto più semplice, divertente e naturale. Abbiamo scoperto che è bello “comunicare” su un problema così importante come i rifiuti e che dovevamo stare molto attenti perché c'era la novità della seconda lingua.

Classe 5^a B



FACCIAMO SCIENZE IN LINGUA INGLESE

Questa è sicuramente una novità, abbiamo tutti pensato quando un bel giorno la maestra ci ha parlato di un progetto nel quale lo studio di un argomento di carattere scientifico è affrontato in lingua inglese.

Sul tema della eco-sostenibilità, della raccolta differenziata, dello sfruttamento delle risorse abbiamo ascoltato storie, organizzato giochi per memorizzare nuove parole, letto carte tematiche inerenti i comportamenti ecosostenibili... **TUTTO IN LINGUA INGLESE!**

Ci siamo anche cimentati nella realizzazione di simpatiche canzoncine sul tema. Infatti, sulla famosa melodia di “Grease”, abbiamo intonato un allegro e originale inno al “Reduce, Reuse, Recycle” dei rifiuti.

Ad accompagnarci in questo nuovo e interessante percorso gli alunni della 5^a B e la preziosa collaborazione dell'insegnante dell'organico di potenziamento Rossella Bisceglia.

Un lavoro a “classi aperte” stimolante e piacevole che abbiamo voluto condividere anche con la 4^a C organizzando appassionanti sfide con i giochi che più ci hanno divertito, e vivere così altre importanti esperienze insieme ai nostri compagni “della porta accanto”.



Classe 4^a D

Pag. 9

IL VESCOVO E I BAMBINI, GIOIA ALLO STATO PURO

La Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Terlizzi accoglie il nuovo Pastore a conclusione delle attività di riflessione su alcune opere di misericordia nell'attualizzazione del messaggio giubilare.

Se qualcuno di noi avesse immaginato la giornata odierna, sicuramente non avrebbe pensato ad una giornata così gioiosa e ricca di tante cose belle.

A cominciare dal sole che dal primo mattino ha illuminato il piazzale, tutto sembrava attendesse l'arrivo del nostro Pastore. In quel momento le Majorettes e gli Sbandieratori hanno dato l'avvio di questa intensa mattinata del Vescovo, che è rimasto piacevolmente sorpreso per questa simpatica accoglienza seguita dal benvenuto rivoltagli dal Sindaco, dott. Ninni Gemmato e dal Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Monopoli. Ma non immaginava di certo ciò che lo attendeva durante la visita nei padiglioni.

Canti, letture, riflessioni hanno rallegrato il percorso ricco di doni per tanti: i bambini del Kenia, i poveri della nostra città, i bambini dello Sri Lanka; infatti, ciascuna interclasse ha offerto al Vescovo quanto raccolto durante il periodo in cui si è riflettuto sulle opere di misericordia quali: insegnare agli ignoranti, dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, accogliere i pellegrini.

In una cornice di gioiosa allegria il Vescovo ha incontrato tutte le classi della scuola Primaria che gli hanno posto domande e hanno ascoltato dalla viva voce del nostro Pastore sollecitazioni a ben operare e a rendere visibile sempre il messaggio che i missionari come Madre Teresa, Padre Michele Catalano e Don Paolo Malerba hanno portato alle genti più lontane e meno fortunate di noi.

Tra gli applausi dei genitori, dei bambini e di tutta la comunità scolastica il Vescovo ha concluso questa bellissima giornata a contatto con la gioialità dei piccoli e i sorrisi degli adulti.

Ins. Isabella Campanale



Il saluto delle majorettes e degli sbandieratori



L'accoglienza nel padiglione delle classi prime...



delle classi seconde...



delle classi terze...



delle classi quarte...



delle classi quinte...



Disegno di Siria De Sario, redattrice

IL NOSTRO NUOVO BUON PASTORE

Una visita speciale

“Imparate a volervi bene, come io ne voglio a voi. Il vescovo è un pastore che si prende cura del gregge e voi ne siete una parte eletta ed è per questo che, appena sono stato invitato, ho subito accettato. Oggi sono strafelice di essere tra di voi.”

Questo è stato il saluto che sua Eccellenza, monsignor Domenico Cornacchia, ha rivolto in questa giornata di festa a tutta la comunità scolastica della San Giovanni Bosco.

Il giorno tanto atteso finalmente è arrivato: grande è stata l'emozione quando è stato accolto nei padiglioni della scuola: il cuore batteva a mille. Il vescovo si è fatto a misura dei bambini... ha raccontato aneddoti della sua vita... e si è commosso nel vedere la partecipazione e l'entusiasmo di tutti nei suoi confronti. Ha ringraziato i bambini definendoli un bel biglietto da visita. *Voi siete* - ha ribadito - *dei bellissimi fiori che vanno curati e amati, come diceva San Giovanni Bosco, l'educatore a cui è intitolata la vostra scuola.*

La visita si è poi conclusa nell'Aula Magna con l'intervista della Redazione. Noi bambini, disposti intorno a Lui in cerchio, gli abbiamo rivolto delle semplici domande per soddisfare le nostre curiosità.

Vasil, uno dei redattori, ha salutato Sua Eccellenza, ringraziandolo per aver accettato di incontrarci e ha presentato la Redazione.

Il Vescovo ha esordito:

“Sono molto grato a tutti per avermi dato la possibilità e la gioia di poter godere una boccata di gioventù, di freschezza giovanile. Come vorrei che vi conservaste così bravi e buoni e, non vi lasciaste rovinare e sfiorare da nessuna persona “cattiva” nella vita, costruendo intorno a voi degli argini sicuri che vi proteggano”.

Eccellenza, come è nata la Sua vocazione per il sacerdozio?

Dovete sapere, cari bambini, che una vocina nel mio cuore, più o meno alla vostra età mi ha spinto a fare questa scelta. Desideravo ardentemente fare qualcosa per gli altri, dedicarmi al prossimo. Ma i tempi allora, erano difficili: si cominciava prima a crescere! Ricordo, come fosse ieri, quando sono entrato in seminario. In quell'anno persi il mio papà. Non fu facile accettare quella perdita. La fede mi aiutò a superare quel triste evento. Frequentai le medie e il ginnasio, nel frattempo, quella vocina dentro di me si faceva sempre più forte. Andai, così a Roma, completai gli studi teologici, e all'età di 26 anni sono diventato prete.

Eccellenza, dopo quanti anni di sacerdozio si può diventare vescovo?

Per diventare vescovo, ci vogliono minimo 11 anni di messa e 35 di età, non esiste una data fissa. Il Papa può assegnarti quell'incarico quando vuole.

Ha mai deciso di abbandonare?

Vi confesso, bambini, che ho rimpianto la mia gioventù, ma questo non significa che dobbiamo guardare indietro, sentire non è uguale a consentire. “Ci sono cose che si possono raggiungere e altre che non si devono raggiungere, soprattutto quando ci accorgiamo che sono sbagliate”. Bisogna fare solo cose buone e giuste.



È difficile fare la vita da vescovo?

È difficile ciò che non si vuol fare, ma tutto diventa facile quando lo si fa con passione.

Ha mai pensato di non farcela?

Qualche volta sì, però dentro di me la voce di Dio mi ha sempre dato la forza per andare avanti.

A che santo si ispira?

La vostra scuola è intitolata ad un santo: San Giovanni Bosco. Sì, è a lui che mi ispiro.

Che sensazione ha provato nel diventare vescovo?

E' stata una sorpresa. Ho pensato: ma è proprio vero? Il Santo Padre, ha scelto proprio me? Ho accettato, sono andato a Roma, senza dir nulla a nessuno, poi mi sono pentito, le gioie vanno condivise con le persone care.

Le piace fare il Vescovo?

Certo, da morire! Sono strafelice! Per farlo ci vuole amore e credo di averne tanto.

Eccellenza, nell' anno giubilare della misericordia indetto da papa Francesco, vorremmo chiederLe che cos' è il Giubileo e chi lo ha istituito per la prima volta?

Fu istituito da papa Bonifacio nel 1300, ma già nell'Antico Testamento c'è un precetto, un'esortazione a vivere un anno di riflessione. Questo giubileo straordinario indetto da papa Francesco, ha lo scopo di tenere viva la consapevolezza della misericordia di Dio sulla Terra.

Al termine dell'intervista, abbiamo ringraziato il Vescovo per la benevolenza e gli insegnamenti trasmessoci, ne faremo tesoro nella nostra vita. Gli abbiamo donato un libro di Nino Caldarola dal titolo “Fino all'ultimo respiro” e la copia del “Giornale di Bordo” dello scorso anno, con la promessa di fargli pervenire anche quella di quest'anno.

La Redazione

Percorso di educazione alimentare nell'arte

POESIA DELLA TAVOLA

Sabato 5 dicembre ore 16, gli alunni della 3^a C accompagnati dall'insegnante e dai genitori si sono incontrati alla stazione ferroviaria di Terlizzi, destinazione Bari, alla volta del teatro Petruzzelli per visitare la mostra "Poesia della tavola, da Giuseppe de Nittis a Felice Casorati" allestita nel foyer del teatro; una bellissima esposizione di quadri, esplosione di colori e arte pura. Con le spiegazioni di una guida esperta, si sono manifestati agli occhi dei bambini, colorati segreti di tavole imbandite e persone raccolte attorno ad esse.

Visitare questa mostra ha arricchito il percorso legato all'alimentazione cominciato nel mese di settembre con l'autrice del libro "Coloribo" Bice Perrini, che ha svelato il legame tra l'arte e il cibo, proponendo l'assaggio di gustose salsine colorate a base di ortaggi con cui dipingere fette di pancarré come se fossero tele. Successivamente gli alunni sono stati impegnati nel progetto "Corto Circuito dei Contadini" a cura del WWF e del GAL "Fior d'olivi" per imparare un consumo responsabile.

I bambini si sono anche cimentati nella preparazione del vino, succo di melagrana, marmellata di zucca, biscotti all'olio d'oliva. Per arricchire questo percorso il nostro amico pittore, Raffaele Cappelluti, ci ha fatto conoscere opere d'arte legate al cibo.

Andare a scuola è diventato ancora più "gustoso", questa è veramente la... "BUONA" SCUOLA.

Classe 3^a C



GERMOGLI... CHE PASSIONE!

Gli alunni della classe 1^a D attraverso il germinatore hanno osservato la trasformazione dei semi che, trovandosi in condizioni ottimali di umidità e calore sono diventati germogli da piantare o utilizzare come alimento. I semi ed i germogli hanno un contenuto energetico molto elevato. I germogli sono un "cibo vivo" con diverse sostanze nutritive e minerali che difficilmente siamo in grado di ottenere persino dalla frutta e dalla verdura fresca.

Classe 1^a D



Settimana dell'INTERCULTURA

I COLORI DEL MESSICO

Martedì 12 aprile la nostra scuola ha accolto il presidente della ONLUS "S.O.S. Mondo Nuovo" Franco Dragone e l'architetto messicano Felipe Antonio Martinez di Città del Messico, direttore dei lavori per la costruzione della "Clinica de Salud" realizzata in località Pocolùm, municipio di Tenejapa, in Chiapas.

E' giunto fin qui per incontrare e ringraziare la comunità scolastica che ha contribuito con generosità, per tanti anni, alla costruzione dell'ospedale e della chiesa attigua dedicata alla Madonna di Guadalupe.

La partecipazione vivace e curiosa dei bambini riuniti nella palestra della nostra scuola ha caratterizzato questo interessante incontro. Dopo aver visto un filmato che racconta tutte le fasi della costruzione dell'ospedale, fin dalla posa della prima pietra, e che presenta la vita nel villaggio dove la comunità indigena, discendente dagli antichi Maya, vive in maniera estremamente semplice, i bambini hanno avuto la possibilità di soddisfare la loro curiosità, ponendo le domande più varie.

Prima dei saluti l'architetto Martinez ha espresso ancora la sua gratitudine e poi ha concluso dicendo: "Non vi stancate mai di aiutare chi ha bisogno".

Da tempo un ponte colorato come l'arcobaleno unisce la nostra scuola ad un piccolo villaggio sperduto tra le montagne del Chiapas, in Messico.

Referente per l'Intercultura
Ins. Antonella Binetti



I BAMBINI DI KABUL

È questo il titolo di una mostra fotografica che è stata allestita nell'Aula Magna della nostra scuola, nella seconda metà del mese di maggio. Un'esposizione di quaranta ingrandimenti di scatti fotografici eseguiti tra le strade della capitale afgana da un militare dell'Esercito Italiano in missione. Una realtà che induce a riflettere sulla condizione ai limiti della sopravvivenza della popolazione del luogo.

Prevalgono immagini di bambini che frequentano la scuola nonostante il pericolo di scontri a fuoco o esplosioni di autobomba, bambini che giocano su macerie di case distrutte, inventandosi giochi che possano dare un'idea di "normalità". Il percorso didattico sarà arricchito dalla lettura, in due lingue, di una fiaba afgana "L'ALBERO INCANTATO", grazie al contributo della mamma di uno degli alunni stranieri che la nostra comunità scolastica è felice di accogliere.

"I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, senno' chiamateli privilegi" - Gino Strada.

Referente per l'Intercultura
Ins. Antonella Binetti



"NON VOI AVETE SCELTO ME, MA IO HO SCELTO VOI" (Giov. 15,16)

Quel sì, cambiò la sua vita e da allora fa parte dell'ordine "Apostole di Gesù Crocifisso" presenti nelle Filippine

È bello iniziare la storia della vocazione di suor Orsola Zelazko con le parole di Gesù, perché è sempre e solo Lui che fa il primo passo verso di noi e ci invita a seguirlo.

La prima volta in cui il Signore ha suscitato in lei la sete del suo amore, fu quando lesse il "Diario" di Santa Faustina Kowalska, una suora polacca alla quale era apparso Gesù misericordioso. Allora frequentava la scuola superiore. Gli anni passavano e il seme gettato nella sua anima pian piano germogliava. Nel giugno del 2000 il caso volle che alcune suore "Apostole di Gesù Crocifisso" svolgessero una missione proprio nella sua parrocchia a Resovia in Polonia. Da queste fu invitata a partecipare ad un ritiro spirituale a San Giovanni Rotondo, città legata a Padre Pio. Dopo quest'esperienza capì qual era il posto che il Signore le aveva preparato.

Da allora si è adoperata sempre in favore dei bambini meno fortunati.



Collegamento Skype
con i bambini della comunità nelle Filippine

Due realtà a confronto: I BAMBINI DI MINDANAO SI RACCONTANO ALLA REDAZIONE

Ma, perché vi abbiamo raccontato la vita di suor Orsola?

Perché è stata lei che ha permesso di farci conoscere, il 19 marzo, in collegamento Skype, il luogo in cui alcune sue consorelle con amorevolezza, aiutano molti bambini a vivere dignitosamente.

Durante l'intervista, una piccola suora di origine filippina ha spiegato ai bambini della Redazione, che la loro comunità, denominata "Home for children's S. Pio", sorta nel 1994 a Tugbok in provincia di Davao, è composta da 17 suore che si prendono cura di una trentina di bambini dai sei ai 18 anni di età.

In questo Paese c'è una forte disparità tra i ricchi e i poveri.

In pratica, la maggior parte della popolazione filippina, vive nelle campagne in capanne di bambù o in città in case di cartone costruite su montagne di rifiuti. Questi costituiscono la loro principale fonte di lavoro: adulti e bambini, infatti, rovistano tra l'immondizia scaricata ogni giorno alla ricerca di metalli, plastica, carta... Vivono senza luce, gas, acqua, fognatura, senza mobili, faticando a metter insieme pranzo e cena a base di riso. Spesso sono famiglie numerose dove tutti lavorano per sfamarsi e, proprio perché molto poveri, i bambini vengono abbandonati. Da qui il desiderio del loro Padre fondatore, don Domenico Labellarte, di costruire una casa per i bambini poveri, che avvenne, quando una benefattrice acquistò un terreno nell'isola di Mindanao dove sorse la struttura: casa di accoglienza, cappella e convento.

Suor Mariangela Remonde, così si chiama la sorella che ha tradotto le domande della Redazione, ha continuato illustrando la giornata dei bambini: *si svegliano alle cinque del mattino, fanno colazione, vanno a messa con loro e poi a scuola. Prima di iniziare la giornata scolastica puliscono gli ambienti: aule, banchi, bagni. Alle 12 rientrano a casa a piedi sotto il sole rovente o la pioggia battente perché la scuola non offre il servizio mensa e poi ritornano tra i banchi sino alle 17. Qui imparano a suonare alcuni strumenti musicali come la chitarra, il mandolino, il flauto, e a cantare e a ballare. Tra le materie studiano anche la lingua inglese, il cebuano e il filippino e, vivendo con le suore imparano molte preghiere anche in italiano come l'Ave Maria, che hanno recitato. A colazione e a merenda, non potendo permettersi le merendine, consumano riso bianco che costituisce l'alimento base di tutti i pasti della giornata insieme ai legumi che contengono proteine, vitamine e fibre. Gli altri alimenti come*



il pane, la frutta, la carne e il pesce secco costano molto per cui vengono assunti molto raramente. Non conoscono i giocattoli e neanche i nostri giochi tecnologici.

Eppure, quei bambini appaiono così sereni e ringraziano ogni giorno il Signore per la vita che offre loro.

Davvero un'esperienza indimenticabile, a dimostrazione del fatto che non siamo noi che scegliamo, ma è Lui che ci sceglie per essere vicini ai nostri fratelli nel momento del bisogno e far sentire il Suo amore e la Sua presenza.

La Redazione



DON BOSCO, AMICO MIO!

Tratti essenziali del metodo preventivo

Grandi consensi riscuote la “Prima settimana di don Bosco educatore” presso il 2° Circolo San Giovanni Bosco di Terlizzi.

A distanza di qualche mese dalla Settimana di don Bosco educatore risuonano ancora le risa, i canti e i giochi che hanno trasformato per una settimana la scuola in un luogo attraente. L'intera scuola è divenuta un grande cortile dove ciascun alunno ha potuto sperimentare l'essenza del pensiero educativo di don Bosco, il quale metteva in primo piano l'esigenza di un'educazione che parta ed arrivi fino al cuore di ciascuno.

Durante i giochi e i bans che si sono realizzati nei primi giorni della settimana nelle aule, in palestra e nei corridoi di tutti i plessi, sia gli insegnanti che gli alunni della scuola dell'infanzia e delle prime e seconde della scuola primaria e gli operatori scolastici hanno avuto la possibilità di realizzare il “sogno” di don Bosco che in ognuno di questi ragazzi vedeva un punto accessibile al bene.

“Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare.” - Don Bosco

Nei giorni a seguire tutto ciò ha riguardato anche le classi terze quarte e quinte che grazie all'incontro con un salesiano, don Dino Perrulli, direttore dell'oratorio San Giuseppe di Molfetta, e gli animatori dello stesso oratorio, hanno vissuto momenti indimenticabili di forte interazione, gioco e collaborazione.

All'uscita di scuola è stato possibile ritrovarsi ad ascoltare i commenti degli alunni che auspicavano giorni simili per tutto l'anno scolastico e maestre che dicevano di aver recepito una modalità diversa per ottenere il silenzio durante una lezione.

Questa esperienza insolita e coinvolgente ha avuto un suo inizio con i genitori che sono stati coinvolti durante un incontro sulla pedagogia salesiana tenutosi in Aula Magna nel pomeriggio di lunedì 1° febbraio. In quest'incontro don Giovanni Monaco, parroco di San Giuseppe in Molfetta, ha tratteggiato le linee essenziali del metodo preventivo di San Giovanni Bosco presente nel “Trattatello” del 1887. In questo testo don Bosco evidenziava tre caratteristiche fondamentali per l'attuazione del metodo: consapevolezza, religione e amore non trascurando il ruolo dell'educatore che deve avere una presenza amabile, attenta, gradita e necessaria.

Tutta la comunità scolastica a conclusione di questa “Prima settimana di don Bosco educatore” si ripromette di poter continuare l'esperienza negli anni a venire focalizzando l'attenzione su altri aspetti caratteristici del metodo educativo del Santo.

L'insegnante referente del progetto
Isabella Campanale



"DOV'È DISPERAZIONE CHE IO PORTI LA SPERANZA" (S. Francesco D'Assisi)

La Caritas continua ad essere "faro" nel mare del bisogno



Il giorno 13 aprile, nella biblioteca della nostra scuola, la Redazione del Giornale di Bordo ha raccolto la testimonianza di don Francesco de Lucia, sacerdote della Parrocchia Santi Medici di Terlizzi, nonché responsabile della Caritas del nostro paese che da anni si impegna nel recupero delle persone che vivono in uno stato di grave disagio sociale.

La Caritas, ha spiegato, è un'associazione che opera, prendendo spunto dalle opere di misericordia, gesti e azioni concrete che ognuno di noi è invitato a compiere a favore del prossimo. Nel corso della vita, chiunque, in particolari momenti e situazioni può aver bisogno di aiuto, di sostegno e sperimenta che per amore, per carità, per fede o perché spinto da una forza interiore qualcuno viene ad aiutarlo.

Frequentava la seconda elementare, quando nel 1971, papa Paolo VI la fondò. Le opere di misericordia esistevano già, perché le troviamo descritte nel Vangelo, ma si voleva offrire uno strumento educativo alla Chiesa cioè, sviluppare nella persona una forma di solidarietà cristiana.

Una delle finalità della Caritas è, infatti, aiutare i poveri cioè, chi si trova in difficoltà economico-sociali.

Ha sottolineato che oggi i poveri costituiscono circa il 12% della popolazione europea, classificandoli in due grandi

gruppi: poveri assoluti e poveri relativi.

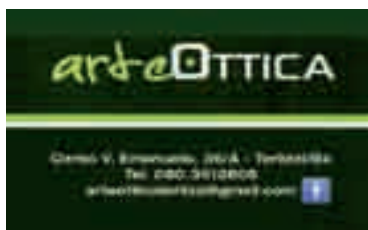
Ha definito i poveri assoluti, come persone che non hanno reddito e i poveri relativi come lavoratori con lo stipendio molto basso e, ha precisato, che in questi ultimi anni, in seguito alla crisi economica, in Italia, i poveri non sono più solo coloro che chiedono l'elemosina agli angoli delle strade o sui sagrati delle chiese, ma anche persone con un lavoro precario, disoccupati e gente che a stento arriva a fine mese. Tra questi ci sono anche giovani senza prospettive per il futuro o anziani la cui pensione non permette loro di vivere dignitosamente. E, proprio a queste persone che è rivolto il loro aiuto nel cercare un posto di lavoro e nell'offrire conforto perché spesso in queste condizioni, prendono piede l'ansia, la depressione, la mancanza di autostima e il senso di fallimento personale.

Sono volontari che impiegano il loro tempo libero nell'ascoltare chi è in difficoltà, garantendo a ciascuno un'assistenza adeguata: c'è chi mette a disposizione le proprie competenze professionali (consulenze legali, mediche, fiscali, ecc.), altri che sono disponibili per servizi particolari di appoggio (accompagnamenti, prenotazioni, visite, ecc.), altri ancora, che sono addetti alla distribuzione di indumenti e viveri ed ad attività di sostegno per bambini. Questa associazione si finanzia con le opere di carità e di misericordia. C'è comunque un'altra forma molto facile e per niente dispendiosa, la donazione del 5 per mille, che si effettua con la dichiarazione dei redditi.

"Noi che crediamo a Gesù, pensiamo che c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarci. Ogni cristiano è, dunque, chiamato a seguire uno stile di vita caritatevole, sempre attento ai bisogni del prossimo."

La Redazione ha ringraziato don Francesco per il prezioso tempo dedicatoci.

La Redazione



PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO "A SCUOLA D'INFANZIA"

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro, previsto dalla legge 53/2003 e Decreto Legislativo n.77 del 15 aprile 2005 e legge 13 luglio 2015 n.107, concorre a perseguire le finalità del corso di Studi Licei in Scienze Umane, che riguardano, in particolare, le competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative, relazionali, normativo-giuridiche, in un'ottica di comprensione critica e strutturazione della ricerca educativa.

In tal senso esso contribuisce a sviluppare e consolidare negli studenti la consapevolezza della complessità che il ruolo docente implica.

A tale progetto, il cui referente è il Dirigente scolastico, prof. Giuseppe Monopoli, hanno partecipato 23 studenti della classe 3° del Liceo delle Scienze Umane, coordinati dalla professoressa Laura Binetti, e gli alunni delle scuole dell'infanzia "M. De Napoli", "V.le Pacecco" e "Via Sanremo", guidati dalle insegnanti Natalia Veneto, Annamaria Tricarico e Filomena Gesmundo.

Gli studenti hanno, pertanto, conosciuto l'organizzazione complessiva della Scuola dell'Infanzia, con la relativa normativa di riferimento, osservato e sperimentato in situazione le strategie metodologiche e didattiche del processo di insegnamento-apprendimento, acquisito conoscenze dall'esperienza, in quanto le scuole ospitanti sono diventate "testi" e "contesti" da leggere e su cui riflettere.

Presso la Scuola dell'Infanzia "M. De Napoli" gli studenti hanno effettuato il tirocinio nel turno pomeridiano, dalle 13.30 alle 16.00, partecipando in palestra al progetto di arricchimento formativo "Movidivertimento" (in collaborazione con la prof.ssa Luigia Barione) ed interagendo nello svolgimento delle attività specifiche di sezione: racconti, filastrocche, canti, schede libere e strutturate, realizzazione di cartelloni inerenti alle unità di apprendimento affrontate, creazione di biglietti augurali e manufatti in riferimento alle feste che si sono succedute (Carnevale, Festa della donna, Festa del papà).

Dal 1° al 5 febbraio, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, gli alunni della classe 3ª A del Liceo Pedagogico, hanno effettuato un'esperienza di alternanza scuola lavoro anche nel plesso di scuola dell'infanzia "V.le Pacecco". Alle consuete attività di routine

che quotidianamente si svolgono a scuola, gli alunni, suddivisi nelle quattro sezioni del plesso, hanno avuto modo di effettuare esperienze didattico-educative riguardanti l'alimentazione, tema generale del progetto curriculare di quest'anno scolastico con particolare riferimento al campo di esperienza: "L'arte, la musica e i media". A tal proposito, in ogni sezione sono state analizzate opere d'arte di artisti famosi come Arcimboldo, Botero, Guidi e Leonardo riferite al cibo e agli alimenti, reinterpretate e rielaborate a livello ludico-creativo-espressivo e manipolativo con la mimica, la musica, la danza e la manipolazione di materiali diversi per la riproduzione delle stesse a livello creativo. Il grado di interesse e di partecipazione dimostrato dagli alunni dei due ordini di scuola durante le attività proposte è stato sempre molto alto e coinvolgente. L'esperienza si è conclusa con l'allestimento di una galleria d'arte nel corridoio e nel salone della scuola e con una performance degli alunni del liceo che, in occasione della festa del Carnevale, hanno messo in scena un piccolo spettacolo teatrale de "La rapa gigante" di Tolstoj.

Presso la Scuola dell'Infanzia "Via Sanremo" gli studenti sono stati coprotagonisti della realizzazione di un laboratorio grafico - pittorico insieme ai veri protagonisti, i piccoli della Scuola dell'Infanzia. Questo laboratorio ha fatto in modo che gli studenti del Liceo delle Scienze Umane avessero la possibilità di avvicinarsi agli strumenti, alle competenze e alle conoscenze proprie del mondo del lavoro. Espressione di questa costruttiva collaborazione è stata la mostra "Manine creative" inaugurata l'8 aprile presso la Pinacoteca "De Napoli" che ha visto esposti i lavori effettuati durante questo percorso.

Il progetto si articolerà per il triennio 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, quindi... arrivederci al prossimo anno!!!



CHE MERAVIGLIA LA PACE!

Progetto extracurricolare

Fin dalla prima infanzia, l'educazione alla pace, al rispetto, alla valorizzazione delle culture diverse riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo di una positiva identità sociale, aperta al pluralismo culturale e al confronto.

Ed è proprio in questa prospettiva che, giovedì 28 aprile 2016, si è svolta, alla presenza dei genitori, la manifestazione finale di un percorso creativo e multidisciplinare inerente a tale argomento.

I canti, le esperienze grafico-pittoriche e semplici coreografie hanno motivato i bambini e le bambine a riflettere, ad interagire, a relazionarsi positivamente con tutti, in un clima di gioia e costruzione cooperativa.

Tra applausi scroscianti e commozione a stento trattenuta, le varie sezioni hanno affrontato i seguenti argomenti:

sez. A canto "BIANCO E NERO" - Non esistono differenze di colore della pelle e ciò che conta è essere uniti!

sez. B canto "UN MONDO DI COLORI" - La terra è come una tavolozza di colori necessari per un mondo di pace!

sez. C canto "PANNA E CIOCCOLATO" - I bambini del mondo sono come un gelato con tanti gusti squisiti!

sez. D canto "ROSSO GIALLO BLU" - Noi abbiamo tutto: cibo, scuola, medicine...ma molti bambini non sono così fortunati!

sez. E canto "IL BRUCO VERDOLINO" - Essere diversi non è un problema, al contrario, è una ricchezza!

Al termine delle esibizioni degli alunni, ecco apparire sul maxi schermo il video di Laura Pausini "Il mondo che vorrei", l'emozione e le lacrime non sono mancate!!!

La pace non è rimasta all'interno della scuola bensì, con un volo di palloncini, è stata lanciata nel cielo, sulle note di "Volare" di Domenico Modugno.

Infine, una pioggia di caramelle ha premiato la partecipazione e l'impegno dei bambini.

PACE...che parola piccolina, MA CHE GRAN VALORE!



Laboratorio manipolativo - didattico

LE TRADIZIONI DEL MIO PAESE: "LA SCARCELLA DI PASQUA"

Durante il periodo che precede la Pasqua le 5 sezioni della Scuola dell'Infanzia "Nicola Quercia" si sono dedicate alla realizzazione delle scarcelle pasquali.

I bambini, le insegnanti, il personale ausiliario e i maestri dolciai (della Pasticceria 2000 di Terlizzi) hanno impastato, decorato e confezionato scarcelle a volontà da donare il giorno di Pasqua.

La scarcella è un dolce originario della cucina pugliese, ma conosciuto in tutto il Sud perché la ricetta è stata tramandata per generazioni.

Essa ha svariate forme e viene ricoperta di glassa bianca con perline decorative.

La forma rotonda del dolce affonda le sue radici in un passato molto lontano; infatti si ritiene che la forma tonda abbia attinenza con la fortuna che, solitamente, è rappresentata dalla "ruota che gira".

La scarcella, inoltre, simboleggia la nascita di una nuova vita rappresentata dall'utilizzo di uova sode.

Un tempo le uova sode venivano dipinte a mano dalle donne, quasi a testimoniare una vena artistica di tempi ormai perduti.

La preparazione e la cottura in forno delle scarcelle avviene durante il periodo pasquale.

È un dolce il cui profumo pervade le case e le strade.

Molto popolare è, inoltre, l'uso della buccia grattugiata del limone che dona al dolce un sapore più aromatizzato.

Entusiasmo, collaborazione e gioia hanno caratterizzato questa esperienza.



MHM...ROBA DA LECCARSI I BAFFI !

Progetto di educazione alimentare

Il team docente della Scuola dell'Infanzia "V.le Pacecco", quest'anno per documentare le buone pratiche educative che da sempre la scuola pone in essere per favorire il benessere, l'educazione e la partecipazione attiva alla vita scolastica di tutti i protagonisti del progetto formativo, in particolar modo i bambini e le loro famiglie, ha elaborato un progetto didattico accattivante ed entusiasmante dal titolo "Mhm ... Roba da leccarsi i baffi !". La finalità principe è stata quella di favorire nei bambini, attraverso un percorso didattico legato all'esperienza quotidiana dell'alimentazione ed alla scoperta di nuovi sapori, un atteggiamento positivo verso tutto ciò che riguarda uno stile di vita sano, tale da promuovere una cultura della salute intesa come equilibrio armonico tra individuo e contesto ambientale.

Le diverse attività proposte ai bambini, legate alla stagionalità, ai colori del benessere, alle ricerche sulle tradizioni alimentari, alle mescolanze ed alle trasformazioni degli alimenti, ai giochi sensoriali, ai racconti, alle filastrocche, al galateo a tavola, ecc, sono state caratterizzate da esperienze plurisensoriali a carattere ludico, creativo, narrativo e scientifico, secondo le modalità tipiche della Scuola dell'Infanzia che sono quelle dell'apprendere facendo ed hanno visto la partecipazione attiva e coinvolgente, anche delle famiglie, e di enti, associazioni, cooperative ed esercizi commerciali del territorio. Infatti, il 12 febbraio nel salone della scuola Pacecco si è svolta una tavola rotonda tutta incentrata sul tema dell'alimentazione, della tutela della salute, del diritto al cibo e del benessere a tavola a cui hanno partecipato esperti (la psicologa, dott.ssa Valentina Boragine e la biologa nutrizionista, dott.ssa Mariella d'Alto), associazioni

culturali (il Club per l' UNESCO di Bisceglie, la sez. FIDAPA di Terlizzi e l'IPPSIA di Molfetta) e gli esercizi commerciali della città (Frutta e verdura dei F.lli Sforza ed il Panificio altamurano del sig. Di Napoli).

Svariate sono state anche le uscite didattiche per la visita agli esercizi commerciali della città, all'oleificio "Le tre Colonne", al laboratorio alimentare "Dolce e Salato" di Molfetta, i progetti trasversali ed i laboratori che hanno arricchito l'offerta formativa della scuola Pacecco.

Progetto accoglienza "Una dolce accoglienza" (tutto l'anno)

Progetto musica "Tanti suoni ... tanti amici" (San Nicola e Festa della Mamma)

Progetto continuità "L'appetito vien leggendo" (Progetto di circolo "Incontro con l'autrice")

Progetto di lingua inglese "Yummy, Yummy!"

Laboratorio Motogiocoso "Mangia giusto...muoviti con gusto!"

Laboratorio di letto scrittura "L'albero dei segni" (tutto l'anno)

Laboratorio espressivo "Cib'arte" (Alternanza scuola-lavoro con il Liceo T. Fiore).

Laboratorio scientifico "Mescolanze e trasformazioni" (progetto di circolo "La settimana delle scienze").

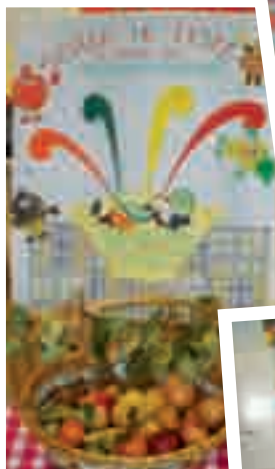
Insomma è stato un anno ricco per tutti! Un tripudio di colori, sapori, odori, emozioni sostenuti dal calore delle famiglie e degli esperti, dalla gioia dei bambini e dal lavoro delle docenti in perfetta sinergia di intenti per la costruzione del benessere del bambino, futuro cittadino d'Europa e del mondo.

FILASTROCCA DEL MANGIAR SANO

Se a lungo vuoi campare
un po' di tutto devi mangiare.

Un po' di tutto, ma lentamente:
fa bene al tuo corpo,
fa bene alla mente.

Alla mattina non digiunare
la colazione hai proprio da fare:
senza benzina l'auto non va
e a stomaco vuoto che studio si fa?
A pranzo o a cena non ti affannare
la giusta dose devi mangiare;
la giusta dose di frutta e verdura
per dare ai nemici battaglia sicura.
Ricordati, infine, nessun alimento
preso da solo è un vero portento.
Di tutto un po', senza esclusione:
così diventerai un vero campione!



PRONTI, PARTENZA, VIA... SI LEGGE!

Incontro con Isabella Binetti, autrice del libro per l'infanzia "Con un pizzico di fantasia"

Gli alunni cinquenni della Scuola dell'Infanzia di Viale Pacecco e gli alunni delle classi 1^a A-B, mercoledì 16 febbraio, presso l'Aula Magna di via Millico, hanno presentato e illustrato quanto hanno prodotto partendo da un unico punto, il simpatico racconto "La pizza capricciosa".

È possibile che diversi progetti possano diventare un unico percorso e possano espletarsi in molteplici attività che coinvolgono i bambini su diversi fronti del sapere e saper fare? Ebbene i nostri piccoli hanno dimostrato che tre progetti curricolari ormai di consuetudine nel nostro circolo, progetto continuità, progetto lettura e progetto alimentare, hanno trovato terreno fertile per essere realizzati. La continuità non si è limitata a semplici incontri ma ha visto la possibilità di operare su linee comuni due ordini di scuola differenti, sviluppando se pur contestualizzate attività di ascolto, di lettura animata, di produzione grafico-pittorica e scritta, di produzione orale, di riflessione e comunicazione, di manualità, di lingua inglese...

Le svariate attività hanno avuto il via dalla scelta di un racconto per bambini, tra tanti, raccolti in un libro "Con un pizzico di fantasia", pensato e scritto dalla prof.ssa Isabella Binetti. Pagine di brevi ma delicati e penetranti racconti che spingono la curiosità dei nostri bambini a conoscere meglio il mondo del libro.

Il libro non più considerato un oggetto che resta immobile e muto ma che prende vita e parla nelle mani dei bambini. Il libro che apre le porte alle infinite possibilità di fare scuola e alle infinite possibilità di sviluppare argomenti vicini alla realtà del mondo infantile.

Classi 1^a A-B



I PROMESSI SPOSI, SEMPRE ATTUALI

Dalla lettura del romanzo alla rappresentazione teatrale

Durante l'anno scolastico in corso, noi alunni della classe 5ªF di Viale Indipendenza, abbiamo letto e analizzato in tutti i suoi aspetti un'edizione per ragazzi tratta dal capolavoro di Alessandro Manzoni "I promessi sposi". Ci siamo appassionati così tanto a questa storia d'amore che con le insegnanti abbiamo pensato di trasformarla in testo teatrale in chiave moderna, divisa in sette scene.

La storia è conosciuta dai lettori, ma vale la pena raccontarla brevemente: *"Tutto è pronto per il matrimonio di Renzo e Lucia ma il perfido don Rodrigo decide di impedire il matrimonio minacciando il curato don Abbondio. Renzo chiede, invano, aiuto a fra' Cristoforo, così i ragazzi fuggono e si separano: Renzo va a Milano dove si troverà coinvolto nei tumulti popolari, mentre Lucia sarà rapita dall'Innominato. Nonostante le difficoltà i due innamorati, dopo varie peripezie, riescono a coronare il loro sogno d'amore"*.

Mettere in scena il romanzo non è stato semplicissimo, ma in compenso ci siamo divertiti e rafforzato il piacere di stare insieme. È stato



bello vedere come ognuno di noi si è impegnato non solo nel rientro pomeridiano ma anche nel reperire tutto ciò che occorre per la scenografia. È stata veramente un'esperienza impegnativa e costruttiva che comunque ha dato i suoi frutti: una bella rappresentazione e noi dei piccoli attori per un giorno.

Classe 5ª F

MILLE E MILLE STORIE DA ASCOLTARE E RACCONTARE

Un grande arcobaleno colorato, realizzato nell'androne della sede di Viale Indipendenza ha fatto da sfondo ad una bellissima esperienza. Si è concluso martedì 23 febbraio, il progetto continuità che ha visto coinvolti i bambini della Scuola dell'Infanzia "De Napoli" e gli alunni della classe 1ª E della scuola Primaria. Durante la manifestazione è stata invitata la prof. Binetti, autrice del libro "Con un pizzico di fantasia". Grande apprezzamento è stato mostrato dal Dirigente e dai genitori presenti alla performance degli alunni di entrambi gli ordini di scuola che hanno interagito con la lettura e con le attività grafico-pittoriche, ricostruendo in tempo reale il racconto, letto ai bambini intitolato "Il colore mancante".

Al termine la scrittrice ha sottolineato l'importanza della lettura che aiuta i bambini a crescere, a scoprire, a viaggiare con la fantasia... Purtroppo, oggi si assiste a un dato preoccupante: la disaffezione dei giovani nei confronti del libro. Non solo la scuola, ma anche la famiglia devono stimolare l'interesse verso la lettura conducendoli gradualmente ad arricchire il lessico e il pensiero espressivo.

Professoressa Binetti, le piaceva leggere da piccola?

Sì, amavo leggere libri di fantasia, infatti le mie storie si rifanno molto al mio vissuto di bambina.

Come ha iniziato la sua scelta di scrittrice?

Tutto è nato, quando la sera mi ritrovavo a dover dare la buonanotte ai miei figli, inventando sempre una nuova storia.

Ha incontrato difficoltà nello scrivere libri per bambini?

No, nella mia mente le storie nascono come un fiume in piena, perché mi piace fantasticare.

Ha intenzione di scrivere altri libri per bambini?

Nel momento in cui troverò del tempo, sicuramente mi dedicherò a delle nuove storie.

Che messaggi vuole dare con i suoi racconti?

Attraverso i miei racconti ho voluto dare importanza all'amicizia, al rispetto, alla collaborazione, alla fratellanza e all'amore.

La Redazione



LEGGENDO, CI INCONTRIAMO! Progetto lettura

Anche quest'anno scolastico, il progetto "Che avventura...la lettura!", sviluppato attraverso iniziative ed esperienze diversificate e coinvolgendo in vario modo alunni, docenti e genitori, ha avuto lo scopo di far avvicinare gli alunni al libro come ad un amico, per far scoprire ai bambini il piacere di un'attività emozionante ed arricchente. Spesso sopraffatto dalla cultura delle immagini e della multimedialità, il libro ha rappresentato un validissimo strumento che dà accesso al patrimonio di conoscenze, trasmettendo esperienze, emozioni, sensazioni. Svolti anche con la collaborazione di enti e associazioni, gli incontri con gli autori e le letture approfondite dei numerosi libri hanno permesso agli alunni di confrontarsi con tematiche significative quali: l'amicizia, la solidarietà, la diversità, la famiglia, la legalità, l'amore per la natura, di conoscere le grandi figure dei martiri terlizzesi Gesmundo e Pappagallo, di sviluppare il progetto Continuità, di sperimentare percorsi di scrittura creativa. Apprezzata e gradita è stata l'esperienza fatta dal gruppo di genitori lettori costituitosi con piacere spontaneo, che si è confrontato sulle tematiche dell'educazione dei figli incontrando lo psicoterapeuta Alberto Pellai, autore del libro "Tutto troppo presto".

L'insegnante referente
Rosaria Rigotti

LO SCRITTORE CHE È IN ME

Progetto lettura

Nell'ambito del progetto lettura, noi alunni delle classi 5^a C e 5^a D, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare lo scrittore Paolo Vallarelli, autore del libro "Dove giocano gli angeli".

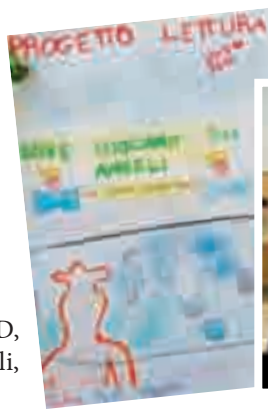
La lettura del romanzo ci ha permesso di conoscere meglio i martiri terlizzesi don Pietro Pappagallo e Gioacchino Gesmundo.

Il libro racchiude due racconti scritti dall'autore che abbiamo incontrato a scuola.

Nel primo racconto intitolato "La camicia insanguinata", un ex alunno è spinto dal desiderio di sfiorare con mano la camicia insanguinata indossata dal suo professore durante l'occupazione dei tedeschi a Roma. Nel secondo racconto intitolato "Dove giocano gli angeli", che riprende lo stesso titolo del libro, viene raccontata una partita di calcio in cui don Pietro Pappagallo fa da arbitro.

Durante l'incontro con l'autore abbiamo avuto la possibilità di sapere come nasce l'idea di scrivere una storia, come si costruisce una trama, come si descrivono i personaggi e il tempo in cui si svolgono le azioni. Sono state tante le sensazioni che abbiamo provato, in particolare durante la lettura del secondo racconto.

La partita di calcio è stata descritta molto bene e ci ha fatto comprendere



quanto era difficile vivere a Roma durante la guerra, mettendo in risalto il senso di solidarietà e di amicizia di tutti i giovani protagonisti.

L'autore, durante l'incontro, non solo ha risposto alle nostre domande ma ci ha dato la possibilità di scrivere una storia partendo da una fotografia.

È stato lui a stimolare il nostro interesse, la nostra curiosità e il piacere della lettura e, attraverso il laboratorio di scrittura creativa, ci ha fatto scoprire "lo scrittore che c'è in ognuno di noi".

Tutti noi siamo stati felici di aver seguito il percorso di lettura e di averlo portato a termine perché non solo abbiamo compreso meglio la vita dei martiri terlizzesi che si sono sacrificati per la libertà, ma ci ha dato la possibilità di capire quanto sia importante un libro che, come ha affermato lo stesso autore, "...è una finestra sul mondo".

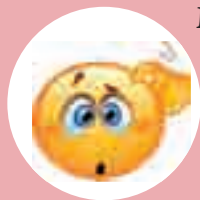
È stata un'esperienza unica ed interessante: grazie Paolo Vallarelli.

Classi 5^a C-D

CHE NOVITÀ! QUEST'ANNO UN LIBRO POP-UP

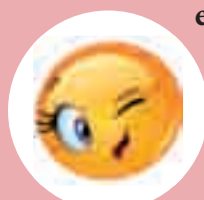


Un libro Pop Up da costruire e leggere?!?!?



Ma come si fa?

È sufficiente avere fantasia, spirito creativo... È un'esperienza di scambio tra i partecipanti, una possibilità unica per conoscere, ad esempio, il bellissimo paesaggio italiano... Un percorso progettuale ricco e stimolante, fatto tutti insieme, che prevede l'utilizzo di strumenti semplici come la carta, le forbici, il punteruolo, l'ago e un po' di spago...



e passa la paura!!!

È stato un viaggio fantastico fatto di paesaggi, avventure e scoperte meravigliose. Ciascuno di noi ha individuato e rappresentato il proprio paesaggio del cuore, ha disegnato il profilo (silhouette) del posto prescelto e successivamente l'ha sagomato ritagliando la carta colorata.

Tra scatti fotografici, stampe, lucidi, piegature, misure, ritagli, sagome, bucherelli, cucito e rilegatura ...



il libro Pop Up è nato!!!

Ogni luogo è diventato una pagina del libro e tutti gli elaborati si sono uniti costituendo il primo grande atlante collettivo della nostra bella Italia!

Pronto per essere sfogliato e letto pur mancando di scrittura, disegni e applicazioni.

I paesaggi colorati che si susseguono ci ricordano angoli, squarci, spiagge, montagne, città, visitati durante le vacanze, osservati nei musei, nei cataloghi o nelle gallerie d'arte. Che stravagante opportunità per conoscere nuovi paesaggi e nuovi artisti! Che ne pensate?

I libri realizzati da noi alunni delle classi quarte, sez. C e D, insieme a quelli di tante altre classi, hanno fatto parte di una mostra che si è tenuta nel mese di aprile negli spazi espositivi dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Classe 4^a C



ORIGAMI... CHE PASSIONE !

Sapete cos'è l'Origami? Il termine "Origami" deriva dalle parole giapponesi "Oru" (piegare) e "Kami" (carta). Nell'arte di piegare la carta, nata in Cina intorno al 100 d.C., esportata poi in Giappone nel VII secolo, sono racchiuse le culture e le tradizioni di questi popoli. Con piccoli gesti semplici, a volte più impegnativi, le dita danzano sulla carta, piegandola e dandole vita.

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, la nostra maestra ci ha proposto di provare a giocare con gli Origami, esplorare forme e strutture e stimolare così intuizione e creatività. Perché non provare a scoprire le capacità creative delle nostre mani? Così abbiamo dato inizio ad un'altra avvincente esperienza che proviamo a raccontare.

La mamma di Gae, nostra compagna di classe, con tanta disponibilità, precisione ed infinita pazienza, si è offerta di collaborare nel guidarci in questo percorso di laboratorio creativo. Nel primo incontro, ci ha spiegato che nell'arte origami nessuna piega è inutile, ogni piega è indispensabile per poter giungere, attraverso vari passaggi, al completamento del lavoro. La precisione nell'esecuzione delle pieghe è fondamentale per la buona riuscita e per ottenere una buona piega si deve passare più volte su di essa, strisciando sull'unghia del pollice.

Ci siamo messi alla prova e piegando e ripiegando in successione, semplici fogli quadrati di carta colorata, abbiamo ottenuto simpatici modellini bidimensionali e tridimensionali davvero bellissimi. Abbiamo iniziato con la "Gru" che simboleggia la tecnica origami: riproducendone tante, con un po' di fantasia, abbiamo allestito il nostro albero di Natale. Quanta emozione...quando siamo riusciti a realizzare la magica "Stella" assemblando moduli di carta variopinti! Piegando a monte e a valle, in orizzontale e in diagonale, un foglio di carta dai colori natalizi, abbiamo creato poi un simpatico Babbo Natale, utilizzato come biglietto augurale. Ogni volta si rinnova la sorpresa: un quadrato di carta, materiale tra i più semplici che esista, quasi magicamente si trasforma in una preziosa immagine! Ora che stiamo diventando artisti "esperti" di Origami e siamo più fiduciosi nelle capacità creative delle nostre mani,



abbiamo in progetto di realizzare modellini di coloratissime farfalle con dimensioni diverse per comporre una vera e propria "Opera d'arte", imitando mademoiselle Maurice ispiratrice dell'Origami Street Art.

L'avventura continua, noi tutti siamo affascinati dall'arte della pazienza, con il potere della concentrazione e la forza dell'amore per questi piccoli capolavori di carta.

Perciò, anche nel tempo libero, piuttosto che giocare solo con computer e tablet, abbiamo iniziato a realizzare alcuni semplici ed ingegnosi manufatti in origami.

Insomma, l'Origami...che gran passione!!!

Classe 4^a A



SEMPLICI ADDOBBI

La pasta, passione italiana, per decorare

Con il Natale alle porte, noi alunni della 2^a A, classe a tempo pieno, abbiamo realizzato delle simpatiche decorazioni di pasta secca da appendere all'albero di Natale.

La pasta secca, proprio quella che si è soliti mangiare, è economica, versatile, facilmente reperibile dalle dispense di casa e si presta benissimo ai lavoretti di noi bambini.

Ci sono svariati tipi di pasta, ma noi abbiamo preso quella giusta e più particolare. Ruote, tubetti rigati, foglie, stelline, penne, pennette, perline dorate e colore spray sono stati il nostro occorrente per comporre e colorare degli originali e fantasiosi mini-alberelli, stelle, stelline e cristalli di neve.

C'è voluta tanta calma, ma è stato divertente!

Classe 2^a A



Alla scoperta delle attività economiche del territorio LABORATORIO DI CERAMICA VALLARELLI

Il 19 maggio noi alunni di 5^a E con le insegnanti di classe, ci siamo recati presso l'antico laboratorio di ceramica Vallarelli a Terlizzi in via Molfetta dove, ci ha accolto, con grande cordialità il proprietario Pino Vallarelli.

Entrando siamo rimasti subito colpiti dalla varietà dei prodotti locali, sia della tradizione terlizze che dei manufatti di ultima generazione. Abbiamo visitato i vari ambienti dove si sono potute osservare le diverse fasi della lavorazione dell'argilla, partendo dalla manipolazione di un pezzo di terra morbido, attraverso le abili mani di un esperto artigiano. Con l'uso del tornio, il maestro nel giro di breve tempo ha trasformato l'argilla in vasi destinati a contenere olio, oltre a salvadanai di varia misura e oggetti augurali portafortuna (pumi) da posizionare sui balconi. Dopo aver osservato la realizzazione di questi prototipi, siamo passati in un'altra stanza dove gli stessi prodotti, già infornati a mille gradi, hanno assunto una colorazione simile ad un "biscotto". Poi sono stati calati in un composto



di vernici, polveri e caolino e sono usciti sotto i nostri occhi come maioliche bianche e sono stati nuovamente infornati alla temperatura di 900°, assumendo il colore bianco lucido. L'artista ha dipinto su essi, davanti a noi, motivi e simboli della nostra terra: cattedrali, torri, castelli e prodotti tipici (olive con rami) e un galletto, animale che secondo la tradizione locale è simbolo del cittadino terlizze.

A conclusione di questo lavoro svolto dal maestro Vallarelli, noi alunni abbiamo applaudito, entusiasti di ciò che avevamo visto. Da questa esperienza abbiamo potuto apprezzare tutto ciò che in precedenza avevamo appreso attraverso lo studio della storia locale e scoprendo che la tradizione laterizia ha costituito e costituisce tutt'oggi la base economica del settore secondario di Terlizzi. Tale attività va rivalutata e valorizzata dal punto di vista artistico-culturale e artigianale, per poter dare nuovi spunti lavorativi alle future generazioni imprenditoriali.

Classe 5^a E



DAL BIG BANG ALLA PREISTORIA

Un viaggio nel tempo



La storia non va solo studiata ma anche “vissuta”, e noi alunni delle classi terze abbiamo sperimentato il laboratorio storico.

Guidati da Mimmo Lorusso dell'associazione “Terraè” di Ruvo di Puglia, abbiamo fatto un percorso emozionante che si è svolto in quattro incontri.

Un video ci ha permesso di conoscere tutte le fasi della nascita del nostro pianeta, dal Big Bang alla comparsa della vita.

Argomento di studio del primo laboratorio sono stati i fossili. Che meraviglia! Pensate un po', abbiamo avuto la possibilità di toccare con le nostre manine numerosi fossili tra cui i denti di dinosauri vissuti sulla Terra milioni di anni fa. Li abbiamo osservati con attenzione, disegnati e collocati sulla linea del tempo.

Ma non solo abbiamo osservato i fossili, li abbiamo anche riprodotti in un altro laboratorio con stampi in silicone e gesso. La biologa Stefania e la naturalista Graziana ci hanno permesso di ricreare trilobiti, ammoniti, conchiglie, denti di squalo che abbiamo portato a casa e ora custodiamo come veri reperti.

Nel terzo incontro abbiamo approfondito lo studio dell'uomo preistorico. Con grande stupore abbiamo scoperto che l'uomo del neolitico per avere fortuna nella caccia dipingeva, sulle pareti delle grotte in cui viveva, gli animali che sperava di cacciare. Erano disegni perfetti creati da veri e propri artisti.

Quindi anche noi, guidati da Mimmo Lorusso, siamo diventati piccoli artisti della preistoria realizzando pitture rupestri.

Naturalmente non abbiamo dipinto in una grotta: Mimmo ha portato con sé i colori naturali come l'ocra gialla e rossa, e del carboncino che l'uomo preistorico usava, raccolti nella grotta della Monaca in Calabria.

Abbiamo chiuso gli occhi per un attimo per immaginare le scene di caccia e su fogli marroncini, come sulle pareti delle grotte, abbiamo disegnato con il carboncino e dipinto con le dita cervi, cavalli e mammut.

È stato un percorso emozionante condiviso da tutti noi alunni di terza che anche quest'anno, grazie alle nostre maestre, abbiamo svolto insieme.

Classi 3^a A-B-D-E-F

Tra mito e scoperta *La mitologia a teatro*



Che mito!!! Partecipare al laboratorio teatrale “**Tra mito e scoperta**”, portato nel nostro Circolo dalla compagnia teatrale “**Tra il dire e il fare**” del Teatro Polivalente di Ruvo giovedì 7 aprile, è stato davvero mitico! Quando ci siamo avvicinati all'ingresso dell'Aula Magna della nostra scuola a piedi scalzi, ci è sembrato di entrare in un mondo antico e meraviglioso che avevamo soltanto immaginato leggendo e studiando i miti. Una splendida eroina ci accoglie e ci accompagna dalla Plizia, sacerdotessa di Zeus, alla quale rivolgeremo le domande a cui tutti gli uomini hanno da sempre voluto avere risposta. Che meraviglia! La sacerdotessa al suono di un magico campanello si gira in tutta la sua bellezza e ci racconta storie fantastiche e magiche sull'origine dei pianeti, delle stagioni, delle paure... e l'eroina, la Dea, balla, recita e ci coinvolge nei suoi racconti. Uscire da quel mondo antico e affascinante è stato davvero difficile, ci sembrava di essere stati lì così poco e avevamo ancora tante domande da fare... siamo sicuramente tornati in classe più ricchi di conoscenze, di emozioni e di voglia di continuare a chiedere e a scoprire.

Classi 3^a A-B-D-E-F

A LEZIONE DI LEGALITÀ...

con Gherardo Colombo

Il 9 marzo noi alunni delle classi 5^a A-E, abbiamo incontrato il dott. Gherardo Colombo, ex magistrato del pool “Mani pulite”, autore del libro “Le regole del gioco”, da noi letto nel corso del progetto “legalità”.

Tanta era l'ansia per l'attesa del grande evento, finalmente arriva lui... zainetto in spalla, capelli arruffati e un grande sorriso.

Per circa due ore abbiamo ascoltato le sue preziose parole e dialogato con lui, rivolgendogli una “valanga” di domande alle quali ha risposto in modo chiaro, simpatico ed esauriente.

Senza risparmiarsi ci ha parlato delle sue scelte di vita facendo comprendere a tutti, grandi e piccini, quanto sia importante il rispetto delle regole e delle leggi in ogni occasione.

Classi 5^a A-E



Il Preside introduce il dott. Gherardo Colombo



SMART THINKING

Al via l'iniziativa promossa da Samsung per migliorare la qualità dell'ambiente scolastico attraverso l'unione del pensiero computazionale con il design thinking.

Samsung presenta **Smart Thinking**, un progetto tutto italiano realizzato in collaborazione con LAGO, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che unisce il pensiero computazionale al design thinking, per aiutare gli studenti italiani a reinventare l'ambiente scolastico partendo dalle proprie esigenze.

Nato come evoluzione di *Smart Coding*, l'iniziativa avviata lo scorso anno per avvicinare studenti, docenti e genitori al mondo del *coding* e al pensiero computazionale e che ha visto coinvolte circa 800 classi su tutto il territorio nazionale, Smart Thinking invita gli studenti italiani a valutare con occhio critico lo spazio che vivono quotidianamente – la scuola – e a sviluppare attraverso il pensiero computazionale e il design thinking, progetti in grado di migliorare l'ambiente che li circonda.



Ha partecipato anche il 2° Circolo San Giovanni Bosco di Terlizzi con le classi 4^a B/E, realizzando alla fine del percorso un modello in scala del designer prescelto: la 4^a B ha progettato una tensostruttura e la 4^a E armadi modulari per le aule. Un grazie vivissimo alla dott.ssa Maria Antonietta Ciccone laureata in Scienze biotecnologiche industriali e ambientali presso l'UNIBA. Il corso è stato organizzato e coordinato dagli ins. Rigotti Rosaria e Vallarelli Nicolò.

L'APPUNTAMENTO CON GIOIAMATHESIS



Come ogni anno la nostra scuola aderisce all'iniziativa proposta da Gioiamathesis, ente accreditato dal MIUR, con le sue Olimpiadi dei giochi logici, linguistici, matematici, al fine di far emergere e valorizzare le “eccellenze” esistenti nell'ambito della scuola.

Il giorno 27 febbraio si è svolta la prima fase dell'Olimpiade, alla competizione nazionale hanno partecipato circa 200 bambini della nostra scuola.

La partecipazione a questa iniziativa pone l'obiettivo di promuovere la diffusione di metodologie didattiche innovative della matematica in parallelo all'evoluzione delle tecnologie e delle lingue, al fine di sostenere l'indole creativa nella formazione della cultura scientifica. Si tratta quindi non tanto di fare i calcoli, quanto di applicare i principi logici in qualsiasi situazione problematica; i test richiedono, infatti, un buon livello di attenzione, ragionamento e capacità deduttive.

Dopo la prima fase di selezione, 36 alunni della fascia 7-8 anni e 22 della fascia 9-10 anni, sono risultati finalisti alla competizione e a Bari, il giorno 7 maggio, presso il Politecnico hanno disputato la tanto attesa gara finale. Qui gli alunni hanno avuto la possibilità di poter fare delle esperienze significative anche al di fuori della propria scuola di appartenenza, di trasferire le proprie esperienze in altri contesti, confrontandosi con altre realtà scolastiche e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Gli alunni hanno mostrato interesse e serietà nell'affrontare le prove e il loro impegno per noi docenti rappresenta già una vittoria.

La referente
Ins. Angela de Candia

Pag. 27

Un nuovo appuntamento per i "PICCOLI SCIENZIATI IN AZIONE"

Continua l'azione tenace e rilevante dei piccoli scienziati della San Giovanni Bosco che dopo essersi cimentati, nella conoscenza dei fenomeni della natura avvalendosi del metodo scientifico sperimentale, si sono dati tutti appuntamento il 26 maggio nei plessi di Via Millico e Viale Indipendenza, per vivere una giornata all'insegna delle scienze.

Questa è ormai una esperienza collaudata negli anni e gli alunni coinvolti sono sempre numerosi, a cominciare dai più piccoli della Scuola d'Infanzia, che con la loro presenza arricchiscono l'iniziativa dando vita ad un importante momento di continuità tra i diversi cicli di scuola.

L'idea di socializzare e condividere le esperienze laboratoriali maturate nell'ambito del programma curricolare di scienze ha portato i bambini ad esibirsi davanti ad un pubblico di genitori e coetanei in una giornata in cui i veri protagonisti sono stati loro.

I piccoli scienziati, pronti e solerti, hanno emozionato tutti e la loro insaziabile curiosità e il loro incantevole stupore, hanno dato vita e valore alle attività sperimentate.

Se "il dubbio è l'inizio della scienza" come recitava Cartesio)... i bambini in questo ci offrono sempre una valida testimonianza.



L'insegnante referente
Angela de Candia

Classi Scuola dell'infanzia Pacecco
Via Millico: 2°A, 3°A-C-D-E, 4° A-B-C-D-E
V.le Indipendenza: 2°E-D, 3°F



SILVIA DEL SIGNORE **il Triathlon, la mia passione**

L'attività sportiva è molto importante a tutte le età, non solo perché permette di svagarsi e di scaricare le tensioni, ma soprattutto perché migliora l'aspetto fisico, favorisce la socializzazione e il rispetto delle regole.

Uno sport che sta diventando sempre più seguito, e soprattutto praticato è il triathlon, nel quale l'atleta compie nell'ordine, una prova di nuoto, una di ciclismo e una di corsa, senza interruzione.

A dare lustro nella nostra terra a questo mix di discipline sportive c'è una giovane concittadina di soli 18 anni, anche ex alunna della scuola "San Giovanni Bosco": Silvia Del Signore, che ha gentilmente accettato l'invito della Redazione.

Racconta che il suo percorso è cominciato cinque anni fa con l'atletica leggera e solo da tre pratica questo sport con la "Triathlon Noci".

Spiega che, solitamente, i campionati di triathlon si svolgono tra aprile e agosto, perché le gare di nuoto si praticano in mare. Ricorda che la sua passione, per questo sport, invogliata anche dal padre, è cominciata subito dopo aver partecipato ad una gara di corsa a Terlizzi. È uno sport faticoso e bisogna allenarsi molte ore al giorno per ottenere risultati ottimali: piscina, palestra, corsa e bici. Ma alla fine ogni sacrificio viene premiato dalla vittoria. Ha vinto una trentina di gare tra atletica e corsa. Conclude l'intervista affermando che per vincere è fondamentale sentirsi parte di un gruppo, che ti stimoli a dare il meglio di te stesso e, che non importa quante volte cadi, ma quante volte ti rialzi.

La Redazione

VINCENZO GRIECO **e l'atletica leggera**

In passato, azioni come correre, saltare e lanciare erano necessarie per l'uomo non solo per difendersi ma anche per procurarsi il cibo. Nel corso dei secoli, però, l'evoluzione e il progresso hanno fatto sì che l'uomo cambiasse il proprio stile di vita, ma non dimenticasse quel comportamento innato.

L'atletica leggera è, senza dubbio, l'attività sportiva che meglio risponde a questa esigenza interiore. Questa disciplina ha sempre attirato bambini e ragazzi perché presenta una grande varietà di specialità che si possono sintetizzare in tre gruppi: corsa, salto e lancio, proprio quei movimenti tipici della natura umana.

Un esponente terlizzone di questa disciplina sportiva, Vincenzo Grieco, classe '99, iscritto al terzo anno del Liceo Scientifico di Ruvo di Puglia, atleta della Barile Flowers Free Runners Terlizzi, è stato invitato dalla Redazione e, con nostra gioia è venuto a trovarci. Ci racconta che ha iniziato a praticare questo sport in 2ª media. Da piccolo, praticava

basket, nuoto e pallanuoto. Poi, grazie a sua sorella ha fatto i primi passi nell'atletica, iscrivendosi in una società che lo ha inserito in quel mondo. Ha girato tutta l'Italia e l'anno scorso ha fatto la sua prima gara all'estero, precisamente a Tbilisi, in Georgia. Non nasconde l'orgoglio, quando confessa, di esser arrivato sempre primo in quasi tutte le gare svolte sia a livello regionale che nazionale e, che preferisce, a volte, non vincere per migliorare i suoi tempi. Si allena 6 volte alla settimana. Non fa solo corsa, ma anche esercizi di ginnastica posturale. A volte deve rinunciare alle uscite del sabato sera con gli amici perché la domenica ha una gara. Queste rinunce non gli pesano tanto, perché poi viene ripagato dai risultati. Vincenzo non è pentito di fare questo sport ed è soddisfatto dei livelli raggiunti. Ci consiglia di praticare diversi sport e poi una volta cresciuti, scegliere quello che più ci piace o ci soddisfa.

La Redazione



Vincenzo e Silvia
quando frequentavano
il nostro Circolo



I due atleti con alcuni componenti della Redazione

PROGETTO SPORT



"Praticare uno sport non deve fondarsi sull'idea del successo, bensì sull'idea di dare il meglio di sé"

"Per ogni individuo lo sport è una possibile fonte di miglioramento"

Queste citazioni rispecchiano le prerogative che sono alla base dell'attività sportiva realizzata nella nostra Scuola. È stato previsto, infatti, per i bambini di 5 anni, e per quasi tutte le classi della Scuola Primaria, l'affiancamento gratuito agli insegnanti da parte di società sportive o di esperti esterni che operano nel territorio da anni. Si spazia dalla danza al Karate, dal minibasket al calcetto. Un caloroso ringraziamento a quanti hanno collaborato con il nostro Circolo Didattico: *A.S.D. Polisportiva Nike; A.S.D. Olimpia Sacro Cuore; A.S.D. New Club Dance; Associazione Sportiva Karate Club; Fabrizia Pardini.*

Prezioso anche il contributo di alcuni genitori che nelle classi dei rispettivi figli si sono resi disponibili a collaborare nelle ore di educazione fisica.

Referente allo Sport
Ins. Teresa Suriano



Allenamento in palestra



Giornata conclusiva dello sport presso il Campo Sportivo Comunale



NOI...PICCOLI ATLETI IN ERBA

Imparare le regole attraverso il gioco e il movimento, divertendosi

Quest'anno scolastico, noi alunni della 1ª C, abbiamo fatto una esperienza sportiva meravigliosa. Guidati dall'esperto Antonio Pellicani che, gratuitamente, ha offerto il suo contributo, abbiamo svolto nella palestra della nostra scuola attività ludico-sportive in maniera esemplare e divertente, imparando a rispettare le regole, a giocare senza farci male, ad inventarci giochi ed essenzialmente ad essere una unica squadra unita e compatta.

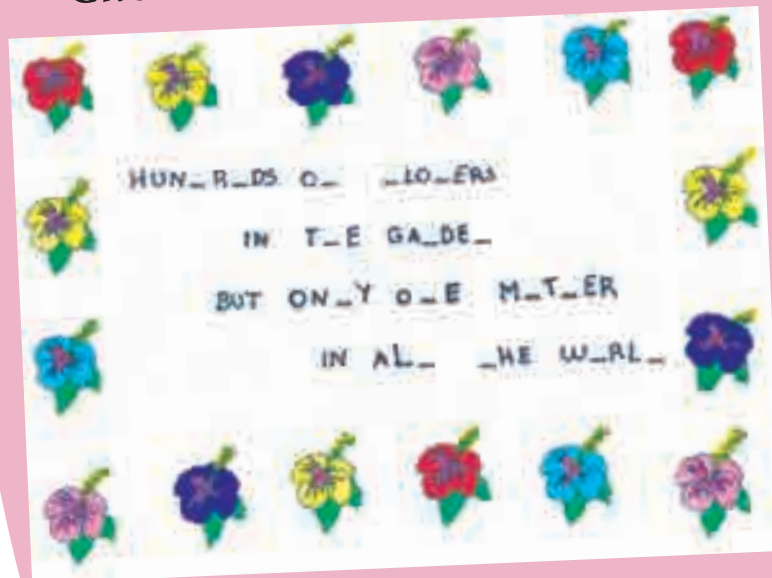
Ogni lezione è stata sempre diversa e mai ripetitiva e il maestro è stato sempre attento affinché ciò non accadesse. A giovedì alterni, non vedevamo l'ora che la nostra insegnante ci portasse nella palestra per divertirci ed ascoltare i buoni propositi regolativi sportivi che il Maestro Antonio ci dimostrava.

Ma la cosa più avvincente è stata la manifestazione tenutasi a fine corso. Tutti indossavamo una maglietta bianca e come dei veri atleti ci siamo esibiti di fronte ai nostri genitori con un percorso di atletica leggera e diversi giochi che mettevano in risalto la nostra preparazione. È stato bellissimo, dopo aver dimostrato il nostro buon senso sportivo, abbiamo ricevuto un attestato nel quale venivano valorizzate le nostre doti sportive. Grazie a tutti e arrivederci alla prossima esperienza con lo sport.

Classe 1ª C



Choose the letter and complete



F O T E W
D R N H L
L D F N O H

Rosanna Berardi e Emilia Marinelli 5ª E

Un'arte: IL TAEKWONDO

I Coreani hanno fondato il taekwondo, un'arte marziale che in passato serviva per difendersi dalle incursioni dei nemici e che in seguito, con la diffusione dei Coreani in tutto il mondo, è diventata la più diffusa. Il termine significa: "arte di dare calci e pugni in volo".

Dal 2000, a Sidney, il taekwondo è stato inserito tra i giochi olimpici come sport da combattimento, diventando sport dimostrativo. Il colore delle cinture corrisponde al grado di maturità e al livello di conoscenza della disciplina raggiunti dall'allievo. La loro divisa si chiama "Dobok", è bianca e comoda perché molto larga e fresca.

Lo spazio in cui avviene il combattimento è un ottagonone su una materassina e, dopo il saluto in coreano, inizia la gara. In quest'occasione gli atleti indossano una corazza, un caschetto di lattice con una copertura di plastica, la conchiglia, paratibie per le gambe e para-avambracci per le braccia, tutti dotati di sensori per segnare i punti. Durante la gara i comandi sono in coreano.

Antonello Gesmundo, allenatore nella scuola "Taekwondo Club Terlizzi" ha spiegato alla redazione che anche la nostra cittadina ha atleti che hanno fatto onore a questo sport, sono state vinte medaglie e tra loro c'è pure una ragazza di quattordici anni, Angelica Sigrisi, molto talentuosa. Sostiene, inoltre, che le donne sono molto più decise e determinate rispetto agli uomini, i quali studiano di più gli avversari.

Il taekwondo non è una gara violenta, ma un confronto formativo che permette di scaricare la tensione e lo stress accumulato.

La redazione ringrazia l'allenatore per la disponibilità e le informazioni dettagliate forniteci su questo sport ancora poco conosciuto!



INCONTRO CON FRANCESCO BARIONE

Basta poco per rendere felice un bambino, ma spesso l'adulto dimentica di esser stato anch'egli piccolo

Anche quest'anno la nostra scuola ha inserito nel PTOF un progetto sullo sport indirizzato a promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria, con la collaborazione di società sportive che operano da anni nel territorio terlizzese in affiancamento ai docenti.

Una di queste associazioni è l'**Olimpia Sacro Cuore di Terlizzi**, che ha presentato un progetto dal titolo "Gioco, Sport, Calcio" con l'obiettivo di riscoprirne i suoi valori.

A tal proposito, la Redazione del giornalino è stata lieta di incontrare il **responsabile tecnico della società il sig. Francesco Barione**.

Ci racconta che, inizialmente, la società fondata da suo padre nel 1967 svolgeva attività di atletica leggera, poi si aggiunse il calcio femminile, il baseball e intorno al '72/'73 si dedicò principalmente al calcio maschile. Si chiamava Olimpia e quando nel 2000 si fuse con la Sacro Cuore, un'altra associazione sportiva terlizzese, ha preso la denominazione di Olimpia Sacro Cuore.

Il signor Barione ci svela che, influenzato dalla famiglia, è stato fin da piccolo un grande amatore del calcio. Svolge l'attività di allenatore, solo per hobby, portando i suoi allievi al raggiungimento di buoni livelli: hanno vinto, infatti, parecchi trofei sia a livello regionale che nazionale. Sostiene che "calciatori si nasce" e, se ha deciso, insieme ai suoi fratelli, di portare avanti questo progetto, lo ha fatto solo per il bene dei ragazzi, che oltre ad apprendere uno sport, imparano a socializzare, a diventare responsabili, interiorizzando regole utili e fondamentali per una convivenza sana con il mondo che li circonda.

La Redazione a questo punto domanda al signor Barione lo scopo di questo progetto nella nostra scuola.

Risponde, di essersi reso conto, con gli anni, che l'educazione fisica si pratica poco nella Scuola Primaria, non solo per la mancanza di



strutture adeguate, ma anche per la difficoltà dei docenti di proporre attività mirate che richiedono conoscenze specifiche delle pratiche sportive. Ecco, dunque, la necessità di affiancarli in questa disciplina, creando piccoli gruppi per operare meglio.

In questo modo, i bambini con il movimento imparano a controllare il proprio corpo e ad usarlo consapevolmente nei modi più svariati. Un corretto sviluppo psicomotorio influisce positivamente anche sull'apprendimento scolastico.

La Redazione

UN PALAZZETTO PER TUTTI APERTO A TUTTI

Promuovere lo sport con strutture all'avanguardia

A Terlizzi, sabato 25 giugno, verrà inaugurato il nuovo palazzetto di Largo Torino in concomitanza con la 6° edizione della Notte Bianca dello Sport.

Affascinati da questa nuova struttura, noi bambini della Redazione del Giornale di Bordo abbiamo incontrato, lunedì 9 maggio, nel cantiere l'architetto Francesco Gianferrini, il consigliere comunale Pierre Parisi e un responsabile dell'impresa edile, il signor De Marco.

Siamo rimasti impressionati nell'ammirare la maestosità, la forma e la profondità!

L'architetto ci ha spiegato che il palazzetto è stato realizzato grazie a fondi europei ed è costato circa 2 milioni di euro. A questa cifra ha contribuito anche il Comune di Terlizzi con una permuta di immobili. Infatti tale struttura è stata costruita sul terreno in cui sorgeva l'ex edificio che ospitava l'Istituto Magistrale di Terlizzi.

L'opera è stata adeguata per svolgere attività agonistiche di livello base. I posti a sedere, secondo le previsioni del Coni, sono circa 200. Per altre attività si possono ospitare anche fino a circa 400 spettatori.

Il palazzetto è stato realizzato soprattutto con l'eliminazione delle barriere architettoniche, è a norma di sicurezza, e sia per l'illuminazione che per il riscaldamento sono stati utilizzati sistemi a tutela dell'ambiente. Ha una forma ovale e all'interno, proprio per facilitare l'arrivo sul campo per i disabili, oltre agli ascensori, c'è un percorso in discesa con un dislivello del 10%. Al piano interrato è predisposto lo spazio in cui si praticherà a livello agonistico la pallavolo e la pallacanestro, ci sono gli spogliatoi, i servizi igienici specifici per i diversamente abili, per gli atleti e i giudici di gara, uffici, spazi per primo soccorso e altri locali adibiti a deposito.



Vi chiederete: perché è ovale?

Quando un tecnico deve realizzare una costruzione, deve tener conto della configurazione e della funzione della stessa.

Pertanto, per renderla meno invasiva all'ambiente, le si è data questa forma, interrandola. All'esterno verrà realizzata un'area verde e uno spazio giochi per bambini sotto delle pensiline di legno.

La facciata è stata decorata a mano da un noto Street Art, Millo, di origine pugliese, famoso in tutto il mondo, che ha realizzato un graffito per il Comune di Terlizzi a costo zero.

Noi bambini del giornalino speriamo che tale struttura porti benefici al nostro piccolo paese sia dal punto di vista economico che del turismo. Siamo contenti anche perché così il Comune ci permetterà di praticare più sport.

Lo sport fa bene... se fatto dove e come si deve!

La Redazione

La facciata del nuovo Palazzetto





parafarmacia
alma salus
via M. Garavinielli - tel. 080.32116051

Farmaci senza obbligo di ricetta
Veterinaria - Fitoterapia
Omeopatia - Dermocosmesi
Alimenti senza glutine

Via Livorno, 2
70038 Terlizzi (Ba)

info@almasalus.it
Tel. 080.32116051



Caffetteria - Banchetti in genere - Catering
Soleto all'Aperto

Via Madonna delle Grazie, 13/15 - Terlizzi (Ba)
Tel. 080.3512796

De Ruvo Paolo

FERRAMENTA
UTENSILERIA
IDRAULICA
ANTINFORTUNISTICA

Via Bellini, 89 - TERLIZZI (BA)
Tel./Fax 080.3513732



Via Marconi, 20
Terlizzi

SERVIZIO A DOMICILIO
Cell. 347 0750027



di ZORBA società cooperativa sociale a r.l.

Via Kennedy, 28B - 70038 Terlizzi/BA
Tel. 340.5088491
mail: coop.zorba@libero.it

RHYP'S
PROFUMERIE

CONFEZIONI, BOUTIQUE
TASSE & ACCESSORI MODA

CORSO VITTORIO EMANUELE, 34
70038 - TERLIZZI (BA)
TEL. 080.3541757
EMAIL: info@rhypsprofumerie.it



CAFFETTERIA - BEER SHOP

di Lomprati Salvatore

Viale delle Mimosse 54/D
70038 - Terlizzi (BA)
Tel. 340.100156



dei Fratelli D'Amadio

antinfortunistica e utensileria

Agente Puglia e Basilicata
De Francesco Antonio
Cell. 327 184 52 28



Via Mazzini, 46
70038 Terlizzi - Ba
339.8795594
347.1631165



Maria Giovanna Amorosini
Via Firenze, 3 - Terlizzi - Tel. 339.13.28.393

ELETTROCCASIONE S.p.A.

Viale Roma, 2
70038 - Terlizzi - (BA)
Tel. - Fax. 080 3519467
Cell. 347 3582945

rimonte Elettrodomestici, Telefonia e Bombole S.P.A.



Via Trieste 43 70038 Terlizzi (BA) - Cell. 347-0921600
terlizzi@cartaparty.it - www.cartaparty.com - Tel. 080.3514891



Viale dei Garofani 41/d
70038 Terlizzi (Ba)
080 3513357
392.7189844
www.graficolor@gmail.com
www.tommynewgraficolorphotos.com



Via G. Bovio, 21 TERLIZZI - BA INFO: 348.98.01.908



Farmacia
Vittoria Coste - Angiolillo
Laboratorio di preparati
omocari e fitoterapici
Via S. Maria della Pace, 107 - 70038 Terlizzi (Ba)
Tel. 080.3514651
Farmacia di
Farmacia di Terlizzi



Viale delle Mimosse, 79
70038 Terlizzi (Ba)
Tel. 340.5847637



70038 TERLIZZI (BA) TEL. 080 3514891



MOTOCUB - TERLIZZI (BA)

AZIENDA AGRICOLA
**MASTROBILI
SALVATORE**



TERLIZZI TEL. 080 3512321
cell. 347 3660446 - 327 7965099

Pizzeria - Antipasteria
Via Pistoia - Terlizzi
Tel. 080.3378825 - Cell. 344.630028

- Giorni di chiusura - Lunedi
- In occasione del matrimonio il menu è gratuito
- Promozioni e sconti del 50%

Grieco
Ingrosso Fiori

Giampaolo 349 83 95 784	Michelangelo 334 33 49 890	Antonio 388 09 23 948
Tommaso 340 08 46 360	Mario 340 64 63 150	Domenico 373 90 09 146

ANTONELLI
SUPERMERCATI
TERLIZZI

GRU	Via Mazzini Angolo Viale del Littorio
GRU	Viale Saverio S. 4009
GRU	Via Pistoia 124
BAO	Via XX Settembre, 46

ALADDIN
CAFÈ · RISTORO · PANINOTECA

di Gesmundo Benedetto
Via Marconi, 88/90 - Terlizzi



METALMONTAGGI
di Loredana De Nicola

Montaggio di infissi & facciate

Via L. Einaudi, 39
Tel./Fax 080.7988900
Mob. 3402471449
metalmontaggi@hotmail.it
70038 Terlizzi/ba

MICHELE CANTATORE
CORRIONE DEL VERDE

Contrada "Piscina di Sons" - Terlizzi
S.P. Molfetta-Terlizzi, Km. 4+200 - Molfetta
Tel./Fax 080.3352587

Petali
di De Palma Valeria

- Bomboniere • Liste Nozze
- Complementi d'Arredo

Via Pisa, 42 - Terlizzi - Tel. 080 3514936

Sprite
CAFFETTERIA

FACCHINI GROUP

Paisa Caffè

VENDITA E SAPATO Colazione a domicilio
C.so Garibaldi, 1/A - Terlizzi
Tel. 080 3327316

392.54.37.535

COSMOPOLITAN

Lab One

VENDITA - ASSISTENZA - Riparazioni e Upgrade
PC e NOTEBOOK di tutte le marche

Via Pistoia, 5 - Terlizzi
Tel. 080 3541382 - labonesrl@libero.it